

L'UNITA' EUROPEA

Mensile del Movimento Federalista Europeo
(Sezione Italiana dell'UEF e del WFM)

Sped. abb. post. - comma 20/c art. 2 legge 662/96 - Fil. Pavia

anno XXIX

maggio 2002

339

E' COMINCIATA LA BATTAGLIA SUL GOVERNO EUROPEO

Con il rapporto Lamassoure del Parlamento europeo e le proposte della Commissione è iniziato il dibattito sul governo europeo

A distanza di pochi giorni, il Parlamento europeo e la Commissione hanno presentato alcune proposte di riforma che stanno animando il dibattito dentro e fuori la Convenzione europea. La posta in gioco è finalmente sul tavolo: il governo europeo. Da un lato si sta delineando un asse rappresentato da Parlamento e Commissione, che vorrebbe che la competenza della politica estera passasse interamente alla Commissione, dall'altro, il fronte dei governi, specialmente quelli dei paesi maggiori, pretende che la politica estera resti nelle mani del Consiglio, eventualmente rafforzato con un Presidente eletto dallo stesso Consiglio. Il campo dei difensori del modello federale e quello dei sostenitori del metodo intergovernativo si sta dunque delineando con chiarezza.

Vediamo i fatti. Il Parlamento europeo, nella seduta del 16 maggio ha approvato il rapporto Lamassoure, sulla delimitazione delle competenze tra l'Unione europea e gli Stati membri, in cui rivendica come "competenze proprie" dell'Unione, oltre a quelle già esistenti, come la moneta, "la conduzione della politica estera e di difesa comuni, il fondamento giuridico dello spazio comune di

libertà e sicurezza nonché il finanziamento del bilancio dell'Unione". Il rapporto, inoltre, prevede l'istituzione di una vera e propria Corte costituzionale, indispensabile per dirimere le controversie sulla distribuzione delle competenze tra i vari livelli di governo dell'Unione. Il rapporto, presentato a nome della Commissione affari costituzionali, è stato approvato con 322 voti a favore, 64 contro e 58 astensioni. Al termine dei lavori, il relatore Alain Lamassoure ha dichiarato: "Tenuto conto della maggioranza che ha approvato questo documento, la Convenzione ha l'obbligo di prenderlo in esame".

La Commissione europea, per quanto la riguarda, ha presentato le sue proposte di riforma il 22 maggio al Parlamento, ottenendo un caloroso sostegno. In questo primo pacchetto, la Commissione si è concentrata più sulle competenze che sulle procedure democratiche necessarie a garantire la legittimità dei suoi poteri, esponendosi così alle critiche di qualche deputato europeo. La risposta è stata che, in autunno, verrà presentato un secondo rapporto su queste questioni. In ogni caso, le proposte della Commissione hanno il merito di rompere il ghiaccio rispetto al conformismo intergovernativo che, sino ad ora, ha caratterizzato i lavori della Convenzione. La Commissione propone che la rappresentanza esterna dell'Unione (dunque nel FMI, nella WTO, ecc.) per quanto riguarda le competenze economiche e monetarie sia assunta da un "solo organo". Inoltre, propone che sia soppressa la duplicazione della rappresentanza in politica estera, ora suddivisa tra un Alto rappresentante responsabile verso il Consiglio, ed un Commissario. La proposta è che la politica estera

(segue a pag. 2)

Nelle pagine interne:

- Il progetto della Commissione per il futuro dell'Unione europea
- Risoluzione del PE sulle competenze dell'Unione

IL PROGETTO DELLA COMMISSIONE PER IL FUTURO DELL'UNIONE EUROPEA

Pubblichiamo del Rapporto della Commissione "Un progetto per l'Unione europea" presentato il 22 maggio scorso, la parte relativa alla politica estera e le conclusioni.

L'Unione deve esercitare le responsabilità di una potenza mondiale

L'Unione europea ha creato un mercato sempre più integrato che le conferisce un concreto potere economico. Con l'unione economica e monetaria e con la moneta unica europea, l'Unione ha acquisito una reale capacità di influire sulle relazioni monetarie e finanziarie internazionali.

La potenza dell'Europa non è discutibile. Resta da vedere come darle una direzione e, a partire da questo potenziale, come costruire una forza. Ciò non potrà essere ottenuto senza una volontà politica consolidata, né senza una riflessione aperta sulle strutture, sugli strumenti e sulle procedure decisionali.

Segue da pag. 1: **E' COMINCIATA LA BATTAGLIA ...** e della sicurezza venga affidata alla Commissione stessa; inoltre, che le siano assicurate adeguate risorse di bilancio per la sua conduzione. Infine, il Consiglio dovrebbe decidere, senza eccezioni, a maggioranza e condividere i suoi poteri legislativi con il Parlamento.

In questo pacchetto di proposte vi è quanto basta per indignare i sostenitori del metodo intergovernativo. *Le Monde* ha scritto a piena pagina che "La Commissione vuole diventare il vero governo dell'Unione" e che si sta formando un asse tra Parlamento e Commissione - *l'Union sacrée* - contro i governi nazionali. "Ufficialmente - osserva *Le Monde*, accusando implicitamente la Commissione di essere andata al di là dei suoi compiti - si tratterebbe di dibattere delle missioni dell'Europa; in realtà, di sapere chi avrà i poteri: le capitali o Bruxelles. 'Noi siamo i vostri alleati in questa battaglia' ha detto a Prodi l'italiana Monica Frassonni (Verdi). Strutturalmente, il Parlamento preferisce che l'esecutivo europeo sia la Commissione, sulla quale ha un potere di censura, piuttosto che i governi, più liberi" (24/5).

I governi, specialmente quelli dei paesi che intendono conservare il metodo intergovernativo, non sono rimasti passivi. Si rendono conto perfettamente che non è possibile difendere il Consiglio dei ministri così com'è, perché la sua antidemocraticità e la sua inefficienza sono sotto gli occhi di tutti. Blair, Chirac e Aznar hanno proposto che il Consiglio sia presieduto da una personalità europea (un ex-capo di governo) che resti in carica per più anni. Per il momento, si tratta del solito aggiustamento di facciata per coprire la volontà di mantenere la sovranità sulla politica estera e della sicurezza al livello nazionale.

Se queste resistenze dei governi potevano essere messe in conto come del tutto naturali,

I compiti dell'Unione europea

Fondata sulla riconciliazione storica delle nazioni e dei popoli europei, la costruzione europea ha consolidato la pace e la stabilità in Europa occidentale. Fin da ora, essa esporta questa stabilità. L'allargamento costituisce certamente l'azione politica più tangibile che l'Unione compirà nel corso dei prossimi anni, la più decisiva per la sicurezza del continente. I vicini immediati dell'Unione, a Sud e a Est, costituiscono di fatto lo spazio privilegiato di una politica estera comune, al di là di ciò che ormai da tempo rappresentano per l'Unione la relazione transatlantica e il partenariato con i paesi d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico. Per affermarsi maggiormente, la politica estera dell'Unione deve disporre di una capacità decisionale in materia di sicurezza e di difesa, in un momento in cui, dopo la guerra fredda, l'invio di forze in scacchieri esterni, al servizio della pace, diventa importante quanto la stessa nozione di difesa comune. Questa evoluzione, naturalmente, non influisce sulla posizione

sorprendente è invece la reazione di Giscard d'Estaing, il Presidente della Convenzione europea. Di fronte al fatto che la Convenzione ha accolto con favore le proposte della Commissione sulla politica estera, la reazione di Giscard d'Estaing è di preoccupazione e di solidarietà coi governi, poiché a suo avviso "non si potranno imporre soluzioni che siano contrarie al punto di vista di questo o quello Stato". Giscard d'Estaing vuole evitare una spaccatura nella Convenzione tra federalisti e anti-federalisti, ma intanto si schiera nettamente contro il fronte federalista sostenendo che le proposte della Commissione, secondo le quali "la quasi totalità dei poteri dovrebbero essere concentrati in una sola istituzione che sarebbe per esempio la Commissione," sono inaccettabili. In questo modo, Giscard d'Estaing si comporta più come il presidente di una Conferenza intergovernativa che come il presidente di una Convenzione "costituente" di cui, inizialmente, lui stesso aveva difeso la piena autonomia.

Siamo di fronte ad un inizio di lotta, che assumerà nei prossimi mesi caratteri sempre più accesi. Si deve prendere atto che, con queste proposte, sebbene ancora incomplete, la Commissione ha posto esplicitamente sul tavolo della Convenzione il problema di chi debba detenere i poteri di governo dell'Europa. La sua proposta, che va nella direzione indicata dai federalisti di trasformare la Commissione nel governo dell'Unione, resisterà alla controffensiva dei governi solo se il Parlamento europeo la sosterrà e se si formerà un forte movimento di opinione pubblica favorevole. I federalisti europei, lanciando la Campagna per una Costituzione federale europea, si erano preparati a questa evenienza. Ora il momento è venuto. Si tratta di impegnare ogni energia per battere gli anti-federalisti. Se c'è lotta, c'è anche la possibilità di vincere. □

specifica di alcuni Stati membri rispetto alle azioni che avessero implicazioni in materia di difesa.

L'Unione europea ha un ruolo particolare da giocare per quanto riguarda la mondializzazione. Mentre molti operatori europei traggono profitto dai vantaggi della mondializzazione, sorgono preoccupazioni di fronte a quello che è percepito come un fenomeno mal controllato, in forza del quale le scelte di alcuni paesi o di alcune entità economiche hanno effetti che nessuno sembra governare. Questa percezione non è priva di conseguenze sul funzionamento delle democrazie e sulla legittimità delle autorità pubbliche.

Per i cittadini, si tratta di preservare o ricostituire la loro influenza e il loro potere di controllo democratico. Molto spesso, si tratta anche di definire norme che tutelino ciò che il mercato mondializzato non disciplina in modo ottimale, vale a dire gli obiettivi sociali, l'ambiente, la diversità delle culture e dei modi di vita.

Dopo l'allargamento, l'Unione sarà la prima economia del mondo. La sua capacità di pesare sulla governance economica globale ne sarà rafforzata, cosa che le impone di tenere conto, ancor più di oggi, degli interessi del resto del mondo nelle sue scelte di politica economica. L'Unione sarà in grado di agire in modo più risoluto e più efficace a favore dello sviluppo sostenibile e di evitare alcuni rischi nuovi, di solito connessi ai gravi squilibri economici e sociali che persistono o si aggravano nel mondo: deficit commerciali strutturali ed indebitamenti eccessivi di grandi paesi industrializzati e dei paesi in via di sviluppo, instabilità finanziaria, disordini civili e conflitti regionali che causano flussi di profughi e che non rimangono senza conseguenze sullo sviluppo del terrorismo, dei traffici criminali e dell'immigrazione clandestina, nonché sulla distruzione dell'ambiente a livello globale e locale. L'Unione deve agire sulle cause remote e su quelle vicine di queste nuove minacce che incombono sulla sua sicurezza e sulla sua prosperità. L'Unione deve pertanto sostenere una strategia di sviluppo sostenibile, fondata su un'organizzazione multilaterale e multipolare dell'economia mondiale e contraria ad ogni approccio egemonico o unilaterale. Sotto diversi aspetti, è mediante l'Europa, con la concertazione e l'unione delle volontà politiche, che gli Europei potranno difendere il loro modello di società ed esercitare meglio e in modo più completo i loro diritti democratici. È l'Europa, soggetto internazionale di primo piano, che può contribuire meglio di altri alla *governance* e alla stabilizzazione del sistema internazionale.

In politica estera occorre trovare l'efficacia acquisita nella condotta della politica commerciale comune. Da alcuni anni a questa parte sono stati compiuti progressi assai significativi, attorno all'azione a volte decisiva dell'alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza comune. Lo stesso si può dire dell'azione collettiva nei Balcani e dello sviluppo della politica europea di sicurezza e di difesa. Ma si continua a non sfruttare un'importante potenziale, che permetterebbe all'Unione di affermarsi sul piano internazionale. A partire da orientamenti di politica estera più decisi, la politica esterna deve diventare più coerente, mediante la mobilitazione dell'insieme degli strumenti a disposizione dell'Unione e degli Stati membri.

Verso una politica estera più efficace, verso una politica estera più coerente

La politica estera dell'Unione non si lascia suddividere facilmente. Essa trascende gli aspetti diplomatici e militari tradizionali per estendersi a settori come le questioni di giustizia e di polizia, l'ambiente, il commercio e gli affari doganali, lo sviluppo e la rappresentanza esterna della zona

euro. L'obiettivo deve essere quello di integrare questi diversi settori e garantire una sintesi efficace di tutti i mezzi disponibili. Non può dunque trattarsi né di "comunitarizzare" la politica estera, applicando le procedure comunitarie classiche, cosa che non sarebbe compatibile con l'emergere di una dimensione militare europea; né di rendere la politica estera più "intergovernativa", estendendo i poteri degli Stati membri all'alto rappresentante, a scapito della Commissione. Infatti, una comunitarizzazione integrale non permetterebbe, oggi, di cogliere tutta la dimensione politica dell'azione estera, che non si riduce ad un insieme di competenze, di strumenti e di settori d'azione e che non può neppure abbracciare tutto il settore militare. Mantenere o consolidare l'equilibrio attuale equivarrebbe invece a perpetuare la dispersione

dei centri d'impulso, di decisione e d'azione.

Orbene, è essenziale rispondere in modo realistico ad una doppia esigenza di coerenza e di efficienza:

– coerenza: disponendo di un centro di gravità che controlli l'iniziativa politica e identifichi ed esprima l'interesse comune;

– efficienza: adattando le procedure alla natura stessa della politica estera, ed in particolare alla specificità dello strumento militare.

unicità dell'iniziativa e coerenza dell'azione

Una delle caratteristiche del metodo comunitario consiste nella capacità esclusiva di iniziativa legislativa conferita alla Commissione europea. Ciò garantisce che le proposte, presentate in piena indipendenza dalla Commissione al Parlamento europeo ed al Consiglio, rappresentino l'interesse generale europeo, e non interessi nazionali o di parte.

In materia di politica estera, l'unicità dell'iniziativa e la coerenza dell'azione sono altrettanto importanti. Oggi coesistono due centri di gravità. Uno, d'ispirazione e di logica intergovernativa, organizza attorno all'alto rappresentante una prima espressione della volontà comune degli Stati membri, cosa che ha permesso di sviluppare una cultura comune e di promuovere la fiducia reciproca. L'altro, fondato sul metodo comunitario, possiede le caratteristiche necessarie per definire durevolmente l'interesse generale dell'Unione, dalla fase dell'analisi e dell'iniziativa alla mobilitazione delle risorse e degli strumenti comuni. Questa divisione, fonte d'inefficienza, deve a termine essere superata affinché un unico centro di gravità possa garantire in modo strutturale e duraturo la presa in considerazione dell'interesse generale. Occorre che un organo imparziale, permanente e tecnicamente competente valuti le sfide, esamini l'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto agli obiettivi e presenti proposte d'azione. Attualmente, tutti gli Stati membri e la Commissione europea detengono il potere di proposta, con la confusione che ne consegue e il rischio che gli interessi comuni non siano pienamente presi in considerazione nella fase della concezione delle iniziative.

Occorrerebbe quindi che il centro di gravità dell'iniziativa politica e del coordinamento delle varie azioni si trovi all'interno della Commissione.

Rappresentanza e mezzi d'azione

Garantire l'unicità dell'iniziativa e la coerenza senza trascurare le specificità della politica estera e di sicurezza comune comporta la necessità di aprire una via intermedia tra lo statu quo e la comunitarizzazione. Questa sintesi riposa su due elementi.

(segue a pag. 4)

Segue da pag. 3: **IL PROGETTO...**

In primo luogo, la capacità di iniziativa politica deve essere resa coerente con quella di cui la Commissione europea dispone per concepire e mobilitare gli strumenti dell'azione esterna. Non è concepibile, per la credibilità e la coerenza della politica esterna, che l'alto rappresentante presenti proposte senza individuare i mezzi per attuarle. Né è concepibile che un organo esterno alla Commissione disponga a suo piacimento dei mezzi e degli strumenti di cui la Commissione garantisce la gestione e di cui essa è responsabile politicamente e finanziariamente.

Ma, per essere efficace ed operativa, questa sintesi presuppone in secondo luogo la fusione graduale delle funzioni di alto rappresentante e di commissario alle relazioni esterne. Membro della Commissione, l'alto rappresentante dovrebbe di una doppia legittimità, derivante dall'accordo degli Stati e dall'approvazione del Collegio da parte del Parlamento europeo. Responsabile della negoziazione di accordi con i paesi terzi, capace di mobilitare vari strumenti, di proporre gli orientamenti dell'aiuto ai paesi esteri, di concepire sanzioni commerciali o finanziarie, l'alto rappresentante sarebbe in grado, per la concezione e l'attuazione delle iniziative politiche dell'Unione, di contribuire ad una maggiore coerenza

politica con altre politiche comuni a forte dimensione esterna.

L'alto rappresentante/commissario alle relazioni esterne dovrebbe anche vedersi riconoscere un ruolo direttivo nella gestione delle crisi giorno per giorno. Da questo punto di vista, occorre ammettere il carattere ancora insoddisfacente della formula del trattato di Nizza secondo la quale spetta al comitato politico e di sicurezza, che conterà presto una trentina di membri, garantire sotto la responsabilità del Consiglio il controllo politico e la direzione strategica delle operazioni di gestione delle crisi.

Le condizioni di questa fusione dovranno essere precisate:

– **statuto particolare:** l'alto rappresentante/commissario alle relazioni esterne dovrà essere scelto di comune accordo dal Presidente designato della Commissione e dal Consiglio al livello dei capi di Stato o di governo, specificamente per esercitare questa funzione sotto l'autorità del Presidente della Commissione;

– **revisione delle procedure:** la fusione delle funzioni di alto rappresentante e di commissario alle relazioni esterne non implica che tutti gli aspetti della politica esterna, di sicurezza e di difesa siano trattati con procedure identiche. In materia

di sicurezza, occorrerà distinguere la funzione strategica o diplomatica, la funzione economica, segnatamente attorno alla politica di armamento, e la funzione strettamente militare di preparazione e di condotta delle operazioni;

– **revisione dei modi di decisione della Commissione:** dovranno essere istituite procedure interne diverse a seconda che si tratti di iniziative di politica estera, di iniziative in altri settori, ad esempio in materia di aiuto a paesi esteri e di politica commerciale, o anche di iniziative in materia di sicurezza e di difesa, che richiedono un metodo di lavoro particolare, confidenziale e rapido;

– **calendario di attuazione:** questi adattamenti dovranno seguire un calendario per tappe, com'è accaduto nel caso dell'unione economica e monetaria.

La politica estera e di sicurezza comune dell'Unione deve disporre di mezzi sufficienti all'interno del bilancio comunitario, cosa che non avviene attualmente. Inoltre, tutti i mezzi necessari all'attuazione di tale politica devono poter essere mobilitati rapidamente, molto più di quanto accada

Milano, 18 maggio 2002: riunione della Direzione nazionale del MFE

LE DECISIONI DELLA DIREZIONE

La Direzione nazionale del MFE si è riunita a Milano il 18 maggio per analizzare la situazione europea all'indomani del voto per le presidenziali in Francia e alla luce dell'avvio dei lavori della Convenzione.

Al termine del dibattito, introdotto dal Presidente Iozzo e dal Segretario Montani, la Direzione nazionale ha preso le seguenti decisioni.

1) Ha preso atto con soddisfazione dell'iniziativa, illustrata dal Segretario e promossa dal MFE e dall'Integrutto al Parlamento italiano, di organizzare, alla vigilia del Vertice di Siviglia, una importante manifestazione con i *leaders* dei partiti, rappresentanti del governo e membri italiani nella Convenzione;

2) ha accolto con interesse le notizie sull'avvio della Campagna per la Costituzione federale europea in molte sezioni e regioni;

3) su proposta del Tesoriere Malcovati, ha approvato la costituzione della sezione di Alessandria ed ha altresì approvato la relazione del Tesoriere sul tesseramento.

oggi, il che presuppone un dialogo particolare con l'autorità di bilancio e l'adozione delle disposizioni necessarie per adattare le norme comunitarie alla specificità di questo settore. L'alto rappresentante/commissario alle relazioni esterne dovrà essere sostenuto da una rete di delegazioni esterne rafforzata.

La rappresentanza unica degli interessi collettivi deve imporsi. La molteplicità delle voci che si fanno sentire in occasione di crisi internazionali indebolisce la credibilità dell'Unione. L'alto rappresentante/commissario alle relazioni esterne deve esercitare il controllo di questa funzione di portavoce, senza che ciò significhi che egli non possa chiedere a questo o a quello Stato membro di difendere le posizioni collettive o di assumere un ruolo di mediatore se ragioni oggettive lo giustificano.

Procedure decisionali

Poiché la fusione delle funzioni deve tenere conto allo stesso tempo dell'esigenza di coerenza e di alcune caratteristiche della politica estera, connesse in particolare con la dimensione militare, le procedure decisionali e di attuazione dovranno essere adattate a seconda del grado d'integrazione auspicabile e avendo cura di permettere al Consiglio europeo di disporre di un interlocutore unico per l'attuazione coerente e rapida dei suoi orientamenti.

Affinché un'iniziativa politica dell'alto rappresentante/commissario alle relazioni esterne sia convalidata come iniziativa dell'Unione, sarà necessario il sostegno di un certo numero di Stati. Occorrerà infatti tenere conto del fatto che, in questo settore particolare, la geografia, la storia e le capacità d'intervento militare pongono i vari Stati membri in una posizione talora peculiare nei confronti dei paesi terzi e dei conflitti che sorgono alle frontiere dell'Europa.

Incomberà dunque all'alto rappresentante/commissario alle relazioni esterne, nella fase della concezione dell'iniziativa politica, tenere conto in modo assai preciso di queste particolarità e di queste differenze oggettive tra gli Stati

membri.

Se questa dimensione è correttamente considerata all'atto della concezione delle iniziative, nel momento in cui si definisce l'interesse generale dell'Unione, la decisione a maggioranza qualificata soddisferebbe le necessarie condizioni di efficacia e di legittimità. L'unanimità deve infatti essere proscritta, salve le procedure eventualmente applicabili in materia di sicurezza e di difesa. I metodi che oggi funzionano alla meno peggio non sopravvivranno al raddoppio del numero degli Stati.

Infatti, in materia di politica estera, di sicurezza e di difesa, l'interesse comune deve essere definito in modo dinamico. Non allineandosi alle riserve di alcuni, ma ricercando la credibilità e l'efficacia di una politica che intende difendere, fuori delle frontiere dell'Unione, alcuni valori essenziali per le nostre democrazie. Per l'Unione allargata, l'unanimità non è, in materia di politica estera, più appropriata di quanto lo sia in materia commerciale.

Organizzando in tal modo il potere d'iniziativa in materia di politica estera e di sicurezza comune, la rappresentanza, i mezzi d'azione e le procedure decisionali, la Convenzione terrebbe conto dell'esperienza acquisita a partire dai trattati di Maastricht e di Amsterdam e dell'importanza di rafforzare il triangolo istituzionale. I cambiamenti proposti permettono di garantire la coerenza del sistema, mediante l'integrazione dell'alto rappresentante all'interno della Commissione; di mantenere, attorno all'azione del Consiglio, un elemento forte di consenso e di legittimità; di rafforzare, attorno al Parlamento, la trasparenza e il controllo democratico. Un altro approccio, mentre l'Unione è in procinto di raddoppiare il numero dei suoi membri, indebolirebbe l'azione collettiva e farebbe correre all'Unione il rischio di una frammentazione della sua organizzazione costituzionale.

Preparare il futuro

Dopo anni di cooperazione politica dichiaratoria, il passaggio agli attuali metodi della politica estera e di sicurezza comune è stato difficile. Più comunitari ma ancora ben lontani dalla necessaria efficacia, i sistemi di lavoro cambieranno soltanto se vi sarà un'evoluzione coerente delle strutture, degli strumenti e delle procedure decisionali.

Senza attendere la revisione del trattato, la Commissione considera indispensabile migliorare i metodi di lavoro:

- cooperazione più stretta tra l'alto rappresentante e la Commissione mediante l'istituzione di alcuni servizi comuni;
- sviluppo del ruolo politico delle delegazioni esterne;
- coordinamento più stretto tra l'alto rappresentante e la Commissione sull'uso dei mezzi finanziari per l'azione esterna dell'Unione;

- partecipazione congiunta ad alcuni lavori della Commissione e del Consiglio;

- partecipazione coordinata ai dibattiti del Parlamento europeo;

- presentazione di iniziative e di documenti congiunti.

Di conseguenza, la Commissione propone secondo modalità ed un calendario da definire:

- di attribuire all'alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza comune una capacità di coordinamento globale dell'iniziativa politica e un ruolo direttivo nella gestione delle crisi;

- di fondere le funzioni di alto rappresentante e di commissario alle relazioni esterne e definire le condizioni dell'integrazione dell'alto rappresentante nella Commissione;

- di dotare la politica estera dei mezzi necessari: bilancio, procedure adeguate, rete di delegazioni esterne;

ULTERIORI ADESIONI ALL'INTERGRUPPO "COSTITUZIONE EUROPEA" NELLA CONVENZIONE

Di seguito, pubblichiamo l'elenco, aggiornato al 23 maggio 2002 degli aderenti all'Intergruppo, recentemente costituitosi in seno alla Convenzione europea sul futuro dell'Unione.

ALTMAIER Peter (Parl., Bundestag, PPE/CDU, D)
 AVGERINOS Paraskevas (Parl., PSE/PASOK, GR)
 BASILE Filadelfio (Parl., Senato, PPE-DE/FI, I)
 BERES Pervenche (EP, PSE/PS, F)
 BARRAU Alain (Parlamenti, PSE/SOC, F)
 CARNERO GONZALEZ C. (EP, PSE, E)
 CHRISTOPHERSEN Henning (Governi, ELDR, DK)
 CULLEN Martin (Governi, IRL)
 DINI Lamberto (Parlamenti, Senato, ELDR/RI, I)
 DU GRANRUT Claude (Oss., Com. Regioni, PPE, F)
 DUFF Andrew (EP, ELDR, UK)
 DUHAMEL Olivier (EP, PSE/PS, F)
 DYBKJAER Lone (EP, ELDR/B, DK)
 ECKSTEIN KOVACS Peter (Parl., Senat, DAHR, RO)
 EINEM Caspar (Parlamenti, PSE/SP..., A)
 FARNLEITNER Johannes (Governi, PPE/...VP, A)
 GIANNAKOU Marietta (Parlamenti, PPE/ND, GR)
 GLOTZ Peter (Governments, PSE/SPD, D)
 HAMZIK Pavol (Parliaments, PCU, SK)
 HELMINGER Paul (Parlamenti, ELDR/DP, L)
 H†BNER Danita (Governi, PL)
 IDRAC Anne-Marie (Parlamenti, Assemblée nationale, PPE/UDF, F)
 KATIFORIS Giorgos (Parlamenti, PSE/PASOK, GR)
 KAUPPI Piia-Noora (P.E., PPE-DE, FIN)
 KOHOUT Jan (Governi, CZ)
 LAMASSOURE Alain (P.E., PPE, F)
 MAIJ-WEGGEN Hanja (P.E., PPE/CDA, NL)
 MARINHO Luis (P.E., PSE/PS, P)
 MARTONYI Janos (Governi, H)
 MEYER J†rgen (Parlamenti, PSE/SPD, D)
 NAGY Marie (Parlamenti, Sénat, Verts/Ecolo, B)
 PACIOTTI Elena (P.E., PSE/DS, I)
 PETERLE Alojz (Parlamenti, PPE/NS, SLO)
 SANTER Jacques (Governi e P.E., PPE/PCS, L)
 SERRACINO-INGLOTT Peter (Governi, M)
 SIGMUND Anne-Marie (Oss, Comitato Ec. E Soc., A)
 SPRINDZUKS Maris (Parlamenti, PPE, LV)
 TEKIN Ali (Parlamenti, TR)
 WITTBRODT Edmund (Parlamenti, PL)
 WUERMELING Joachim (P.E., PPE/CSU, D)
 ZIELENIEC Josef (Parlamenti, Senat, PPE/ind., CZ)

- di proscrivere il ricorso all'unanimità e rendere possibili decisioni a maggioranza, fatte salve le disposizioni particolari eventualmente applicabili in materia di sicurezza e di difesa;
- di garantire, inizialmente, la coerenza e, successivamente, l'unicità della rappresentanza degli interessi collettivi, da parte dell'alto rappresentante/commissario alle relazioni esterne. □

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO SULLE COMPETENZE DELL'UNIONE

Pubblichiamo di seguito le parti più significative della risoluzione, adottata nel mese di maggio a larghissima maggioranza dal Parlamento europeo, sulla base del Rapporto Lamassoure in merito alla delimitazione delle competenze tra l'Unione europea e gli Stati membri.

Il Parlamento europeo,
(...)

Le competenze dell'Unione in un quadro costituzionale

1. ritiene che sia giunto il momento di procedere all'aggiornamento della ripartizione delle competenze tra l'Unione e i suoi Stati membri, basata sui principi della sussidiarietà e della proporzionalità, per tener conto degli insegnamenti della storia comunitaria, del parere dei paesi candidati e delle aspettative dei cittadini;
 2. ravvisa nel miglioramento della ripartizione delle competenze uno strumento per ottenere una più chiara attribuzione delle responsabilità politiche e, quindi, un rafforzamento della democrazia in Europa;
 3. ribadisce il suo appello a favore di una costituzione per l'Unione rivolta a tutti i cittadini, concepita come un patto rifondatore che unirebbe i diversi trattati in un unico testo e riguarderebbe una sola entità, l'Unione, dotata di personalità giuridica unica e intera;
 4. ritiene che una nuova presentazione delle competenze dell'Unione debba accompagnare il processo costituzionale e che essa debba essere sufficientemente chiara per essere comprensibile a tutti i cittadini;
 5. ricorda in tale contesto la sua richiesta di comunitarizzare il secondo e il terzo pilastro, in modo da rafforzare la legittimazione democratica e assicurare il controllo parlamentare e giurisdizionale;
 6. ritiene che questo esercizio debba porsi come obiettivo l'equilibrio tra l'integrazione economica dell'Unione e la sua integrazione politica;
 7. ritiene che il preambolo del trattato debba essere completato da riferimenti al modello sociale europeo e al ruolo dell'Europa in un mondo di pace, stabilità e giustizia internazionali;
 8. ritiene necessario operare una chiara distinzione fra gli obiettivi generali dell'Unione e le sue competenze, definite per materie; auspica una ripartizione delle competenze semplice, in cui ciascuna rubrica contenga unicamente l'enunciazione della materia in questione, nonché gli obiettivi specifici perseguiti dall'azione dell'Unione nella materia in questione ed i mezzi che essa pone in atto a tal fine;
 9. ritiene che, tra le disposizioni degli attuali trattati relative ai metodi di esercizio di alcuni poteri attribuiti all'Unione, i dettagli non essenziali dovrebbero essere spostati in una seconda sezione, modificabile con una procedura semplificata;
- (...)

Quadro generale delle competenze

15. propone di distinguere tre tipi di competenze: la competenza di principio degli Stati, le competenze proprie attribuite all'Unione, le competenze condivise, nella consapevolezza che, d'altra parte, alcune azioni possono essere meramente e semplicemente proibite ("competenze negative");
16. ritiene che, nell'ambito delle sue competenze, l'Unione debba disporre di flessibilità nelle sue modalità di azione, in funzione del grado di necessità dell'intervento comunitario: norma giuridica, raccomandazione, aiuto finanziario ecc;

La competenza di principio degli Stati

17. ritiene che non sia necessario redigere un elenco delle competenze esclusive degli Stati membri, ma che sia preferibile ricorrere al principio di presunzione di competenza dello Stato quando il testo costituzionale non disponga diversamente;

Competenze proprie dell'Unione

18. ritiene che, nei settori in cui la competenza principale spetta all'Unione, gli Stati membri possano intervenire solo alle condizioni e nei limiti stabiliti dalla stessa;
 19. ritiene che le competenze proprie dell'Unione debbano continuare a essere molto limitate e riguardare, come avviene attualmente, la politica doganale, le relazioni economiche esterne, il fondamento giuridico del mercato interno, comprese le "quattro libertà" e i servizi finanziari, la politica di concorrenza, le politiche strutturali e di coesione, i trattati di associazione, nonché per l'area euro, la politica monetaria;
 20. auspica tuttavia che vi si aggiunga: la definizione e la conduzione della politica estera e di difesa comuni, il fondamento giuridico dello spazio comune di libertà e sicurezza nonché il finanziamento del bilancio dell'Unione;
- (...)

Le garanzie giurisdizionali

37. ritiene che la Corte di giustizia sia, per vari aspetti, la Corte costituzionale dell'Unione;
38. propone di istituire a tal fine presso la Corte di giustizia una sezione per le questioni relative alla Costituzione e ai diritti fondamentali;
39. Propone l'istituzione di una via di ricorso supplementare, preventiva all'entrata in vigore di una norma e in grado di sospenderne l'applicazione; tale ricorso avrebbe le seguenti caratteristiche:
 - potrebbe essere presentato dalla Commissione, o da una minoranza significativa del Consiglio o del Parlamento;
 - la procedura dovrebbe essere avviata entro un mese dall'adozione della norma e la Corte sarebbe tenuta anch'essa a pronunciarsi entro il termine di un mese;
 - il solo motivo per il quale potrebbe essere avviata questa procedura d'urgenza sarebbe un conflitto di competenze sul mancato rispetto dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità.

MANIFESTO CONGIUNTO MFE- PdCI

Più Europa per tutti

Un governo federale europeo per una Europa solidale e di pace

Un grande rischio di fronte a noi

Il Partito dei Comunisti Italiani ed il Movimento Federalista Europeo concordano che l'Europa è oggi di fronte ad un appuntamento storico che non può essere mancato. E' in atto una offensiva da parte di quelle forze e quegli interessi che vogliono impedire un definitivo approdo federale della costruzione europea. Il nazionalismo, sotto nuove forme, sta ritornando prepotente sulla scena europea. L'ordine internazionale costruito nel secondo dopoguerra è definitivamente in crisi. I flagelli della povertà, delle malattie endemiche, del degrado ambientale e della guerra incombono sul futuro del genere umano. Chi lavora contro l'Europa federale, contro una Costituzione europea basata sui diritti universali civili e sociali, contro un governo comune dell'economia e della politica estera, contro l'allargamento, consapevolmente o meno, rafforza quel processo di globalizzazione unipolare a comando unico che sta piegando il pianeta alle esigenze di pochi, ma potenti, attori politici ed economici. Se questo tentativo andasse in porto non ci sarà più nessun realistico strumento di difesa del nostro sistema di diritti civili e sociali. Sono in pericolo quindi la qualità della vita dei nostri popoli e la possibilità di realizzare una democrazia avanzata insieme alla opportunità per il nostro continente di svolgere un ruolo di pace in un mondo multipolare.

L'Europa di cui abbiamo bisogno

Il PdCI ed il MFE si appellano quindi a tutte le forze democratiche, progressiste, ai cittadini che hanno a cuore il destino dei loro paesi e l'avvenire delle nostre comunità perché intensifichino in questa fase i loro sforzi per pretendere che la Convenzione, le Istituzioni europee ed i Governi realizzino in tempi politicamente utili quelle riforme fondamentali di cui c'è assoluta necessità.

Serve una Costituzione federale che fondi la nuova Europa sulla pace, la libertà e l'eguaglianza politica e sociale. Il "modello sociale europeo" rappresenta una conquista fondamentale della civiltà europea. L'Unione federale deve essere dotata dei poteri sufficienti per garantire la crescita dell'economia europea, la piena occupazione e l'organizzazione pubblica dei bisogni sociali attraverso un moderno ed efficace Welfare.

Serve una riorganizzazione delle istituzioni europee, che applicando il principio della sussidiarietà, chiarisca ruoli e responsabilità dei vari livelli di governo. Le riforme devono superare definitivamente il deficit democratico (che oggi colpisce tutte le istituzioni) e trasformare la Commissione in un vero Governo federale pienamente responsabile nei confronti di un Parlamento europeo rafforzato nella sua funzione di rappresentanza della società civile europea. Il Consiglio europeo deve divenire la Camera degli Stati, rinunciando a ogni funzione esecutiva (funzioni che verrebbero altrimenti sottratte al governo europeo ed al controllo parlamentare).

Serve una comune politica economica e fiscale che rafforzi il sistema produttivo continentale per garantire uno sviluppo socialmente ed ecologicamente compatibile e quindi solidale con i paesi in via di sviluppo.

Serve una politica estera e della sicurezza europea, per rendere l'Unione federale autonoma e capace di parlare al mondo con una sola voce.

Bisogna introdurre tutti quegli strumenti (voto a maggioranza, risorse proprie di bilancio) che rendano possibile un rapido allargamento. E' infatti urgente la piena inclusione di tutti i popoli e paesi europei nel sistema di diritti oggi in vigore nell'UE. Tutto ciò per impedire che si realizzi quel dumping sociale su cui speculano coloro che mettono in concorrenza al ribasso i lavoratori dentro e fuori la comunità.

Bisogna che queste nuove regole costituiscano un nuovo patto di cittadinanza europeo che si affianchi, rafforzandolo, a quello nazionale. Per questo è necessario che la nuova carta costituzionale che uscirà dalla Convenzione venga direttamente votata attraverso un referendum da tutti i popoli europei, evitando così che la CIG, dove si prendono decisioni all'unanimità, rischi di far fallire il processo costituente.

L'Europa e il mondo del futuro

Il PdCI ed il MFE credono che l'Europa sia, in questa fase della storia, la risposta più realistica ed insieme più entusiasmante a grandi inquietudini e domande che attraversano i nostri popoli. Dalla forza politica e culturale che insieme i popoli europei sono in grado di esprimere possono venire quelle soluzioni in grado di far prevalere la fiducia sulla paura, l'azione collettiva sull'egoismo.

L'Europa, che affonda le sue radici politiche nella lotta al nazi-fascismo, l'Europa che ha già realizzato l'obiettivo storico di rimarginare le dolorose ferite prodotte dalle guerre dei secoli passati, l'Europa può essere uno dei grandi protagonisti del futuro purché non rinneghi se stessa.

L'unità politica dell'Europa è essenziale per poter realizzare un nuovo ordine mondiale fondato su Pace, Eguaglianza, Libertà, Solidarietà. Le forze del rinnovamento e del progresso devono unirsi per costruire un futuro per l'Europa e per il mondo.

I DATI DEL TESSERAMENTO 2001

Gli iscritti 2001 sono stati 2.750, con un calo di circa 200 rispetto al 2000, riportandosi al di sotto del livello del 1999 ed annullando "l'effetto congresso" dell'anno scorso.

L'analisi dei dati in un maggior dettaglio mette, però, in luce un fatto sul quale il Movimento ed, in particolare, i Centri regionali, dovrebbero riflettere. Infatti, a fronte di una sostanziale tenuta della grande maggioranza delle Sezioni (con fisiologiche oscillazioni in più o in meno) e della fondazione (o rifondazione) di alcune altre, il grosso del calo di quest'anno è legato al fatto che un certo numero di Sezioni non ha effettuato per nulla il tesseramento. Questo è, in realtà, il riflesso del fatto che ancora un numero troppo elevato di Sezioni vive e funziona unicamente grazie al lavoro di un singolo militante, mentre il resto degli iscritti è, in realtà, costituito da simpatizzanti che non svolgono, se non

eccezionalmente, un ruolo attivo. Basta, quindi, che, per una ragione qualsiasi, il singolo militante dal cui impegno dipende la vita della Sezione non sia più in condizioni di occuparsene perché la Sezione scompaia del tutto. Poiché situazioni di questo tipo sono facilmente identificabili, dovrebbe essere impegno di tutti i Centri regionali quello di lavorare affinché ovunque si costituiscano gruppi di militanti in grado di darsi il cambio nella gestione della Sezione, assicurandone così la sopravvivenza.

Va, infine, osservato che, anche quest'anno, il tesseramento si è chiuso con un fortissimo ritardo: anche questo fatto, in parte, può essere attribuito alla rinuncia, da parte di alcuni Segretari di Sezione, ad effettuare il tesseramento per quest'anno. In proposito, vale perciò la stessa considerazione fatta in precedenza sulla specifica responsabilità dei Centri regionali.

	Ord.Fam.	Mil.AEDE	G	Tot. GFE	JEF	Tot.				
	2001						2000			
ABRUZZO										
Pescara	16	3	0	11	0	30	0	0	30	
	16	3	0	11	0	30	0	0	30	
CAMPANIA										
Altavilla Irpina	9	1	0	0	0	10	1	1	12	
Ariano Irpino	0	0	0	0	0	0	0	0	33	
Avellino	16	17	0	0	0	33	0	0	41	
Napoli	7	4	0	0	0	11	4	7	0	
Salerno	8	0	0	0	0	8	0	0	17	
	40	22	0	0	0	62	5	8	103	
EMILIA										
Bologna	10	2	0	0	0	12	2	6	13	
Cesena	8	1	0	1	0	10	1	2	10	
Ferrara	44	26	6	1	0	77	0	4	81	
Forlì	12	7	3	1	0	23	2	3	26	
Imola	40	0	0	4	0	44	0	0	49	
Modena	2	2	0	0	0	4	0	4	6	
Parma	17	3	0	0	0	20	0	0	12	
	133	41	9	7	0	190	5	19	197	
FRIULI - VENEZIA GIULIA										
Trieste	7	1	0	0	0	8	0	1	6	
Udine	19	2	1	0	0	22	0	0	20	
	26	3	1	0	0	30	0	1	26	
LAZIO										
Castelli Romani	4	5	1	0	0	10	0	0	17	
Rieti	0	0	0	0	0	0	0	0	10	
Roma	80	45	5	0	0	130	43	49	129	
	84	50	6	0	0	140	43	49	156	

	Ord.Fam.	Mil.AEDE	G	Tot. GFE	JEF	Tot.				
	2001						2000			
LIGURIA										
Genova	40	16	6	18	0	80	9	12	89	
La Spezia	36	0	1	0	0	37	3	5	34	
Ventimiglia	14	0	0	0	0	14	0	0	14	
	90	16	7	18	0	131	12	17	137	
LOMBARDIA										
Bergamo	14	4	2	0	0	20	0	1	18	
Brescia	24	16	3	2	0	45	7	18	45	
Cremona	30	5	5	1	0	41	2	3	41	
Erba	7	1	0	0	6	14	8	9	15	
Mantova	10	1	0	0	0	11	1	3	10	
Milano	205	39	44	121	0	409	26	37	421	
Monza	8	5	1	0	0	14	2	2	21	
Pavia	116	54	36	12	6	224	32	47	212	
Stradella	5	4	1	0	0	10	0	2	10	
Valle Camonica	1	1	0	0	0	2	0	0	2	
Varese	0	0	0	0	0	0	0	0	8	
Vigevano	15	10	4	0	1	30	2	2	18	
	435	140	96	136	13	820	80	124	821	
PIEMONTE										
Alessandria	12	0	0	0	0	12	6	6	0	
Arona	0	0	0	0	0	0	0	0	12	
Casale Monf.	5	4	0	0	0	9	3	4	10	
Novara	20	1	3	16	0	40	9	14	47	
Torino	229	54	33	0	32	348	80	91	343	
Torre Pellice	8	0	0	0	0	8	0	0	9	
Varbania	17	2	0	0	0	19	0	4	32	
	291	61	36	16	32	436	98	119	453	
PUGLIA										
Avetrana	5	3	0	0	0	8	3	4	7	
Bari	16	3	0	6	0	25	1	2	38	

Fragagnano	0	0	0	0	0	0	0	10
Lecce	9	0	1	3	0	13	0	13
Manduria	15	5	0	1	0	21	4	22
Monopoli	20	29	0	0	2	51	12	47
Taranto	32	1	0	0	2	35	2	48
	97	41	1	10	4	153	22	185

SARDEGNA

Cagliari	25	15	3	4	0	47	8	12	72
Calangianus	0	0	0	0	0	0	0	0	10
Tortoli	18	3	0	0	0	21	0	1	24
	43	18	3	4	0	68	8	13	106

SICILIA

Alcamo	2	2	0	0	2	6	2	2	10
Caltanissetta	7	0	0	0	0	7	0	0	7
Castelvetrano	16	1	0	0	0	17	0	1	17
Catania	10	0	2	1	0	13	3	3	16
Enna	14	0	3	1	4	22	12	12	16
Marsala	10	0	0	0	0	10	0	0	10
Menfi	4	1	0	0	5	10	7	7	16
Milazzo	5	0	0	0	0	5	0	0	8
Modica	7	5	1	9	0	22	2	2	22
Palermo	35	4	2	0	0	41	5	8	37
Ragusa	6	0	0	2	0	8	0	0	8
Sciacca	13	0	0	0	0	13	1	1	0
Trapani	38	33	6	17	12	106	36	38	98
	167	46	14	30	33	290	68	74	265

TOSCANA

Castelnuovo	0	0	0	0	0	0	0	0	13
-------------	---	---	---	---	---	---	---	---	----

Firenze	41	10	15	3	0	69	17	28	62
Pisa	27	4	1	0	1	33	13	17	23
	68	14	16	3	1	102	30	45	98

TRENTINO - ALTO ADIGE

Bolzano	7	3	0	0	0	10	0	1	16
Carezza	0	0	0	0	0	0	0	0	15
Laives	0	0	0	0	0	0	0	0	11
Merano	0	0	0	0	0	0	0	0	10
	7	3	0	0	0	10	0	1	52

UMBRIA

Orvieto	0	0	0	0	0	0	0	0	19
	0	0	0	0	0	0	0	0	19

VENETO

Bassano	34	0	0	0	0	34	0	3	37
Loria	11	0	0	0	0	11	0	1	11
Padova	4	0	0	2	0	6	3	3	7
Rovigo	0	0	0	0	0	0	0	0	12
Schio	5	3	0	0	0	8	1	1	14
Treviso	45	8	2	0	0	55	6	15	52
Venezia	7	5	0	0	0	12	1	2	13
Verona	101	37	8	4	2	152	21	27	151
Vicenza	8	2	0	0	0	10	1	1	10
	215	55	10	6	2	288	33	54	307

Totale	1.712	513	199	241	85	2.750	404	554	2.955
--------	-------	-----	-----	-----	----	-------	-----	-----	-------

NUOVA SERIE DI OPUSCOLI DEL MFE

E' uscito il primo di una nuova serie di opuscoli del MFE, i *Quaderni del Dibattito Federalista*, a cura della Redazione del *Dibattito Federalista*.

Il primo *Quaderno* disponibile – Per una Costituzione federale europea – contiene: 1) una breve introduzione; 2) la lettera aperta del MFE al Presidente della Convenzione; 3) le riforme istituzionali necessarie per la fondazione dello Stato federale europeo.

Oltre a quello pubblicato, sono già in preparazione i seguenti titoli:

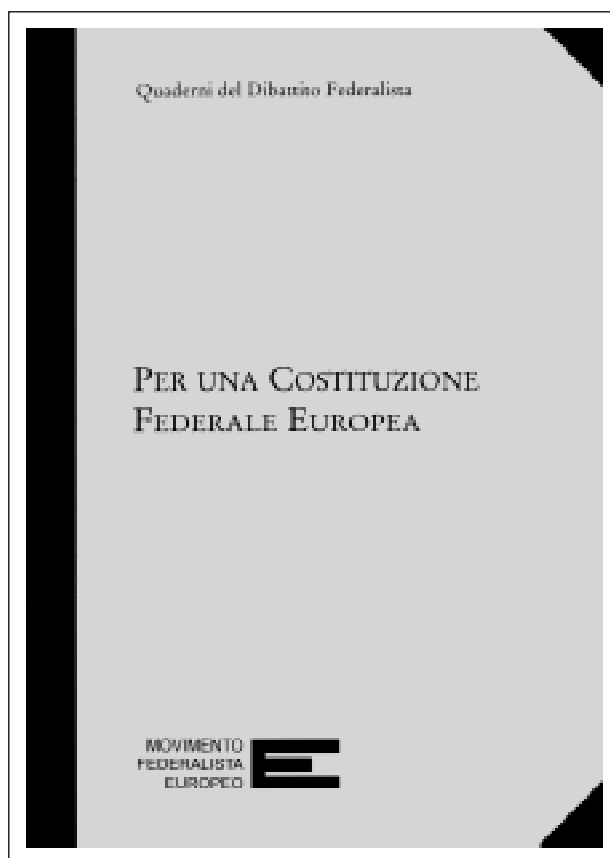
- * La costituente e il popolo europeo
- * Il militante federalista e il nuovo modo di fare politica
- * Federazione e confederazione
- * Che cos'è il governo federale

Il costo unitario è di 50 centesimi. I *Quaderni* si possono richiedere a:

Mario Sabatino, sez. MFE di Firenze, via S. Spirito, 41,
(e-mail: sa21mar5@virgilio.it), tel. 055.282882.

Il pagamento può essere effettuato:

- a) con c/c postale n. 22157507, intestato a MFE, sezione di Firenze, oppure
- b) con c/c bancario n. 9466 SanpaoloImi Spa, sede di Firenze (cod. abi 1025; cab 2800).



I FATTI E LE IDEE

Il governo federale e i piccoli paesi

La proposta della Commissione europea di assumersi la responsabilità della politica estera e della sicurezza ha sollevato le reazioni indignate dei governi di alcuni "grandi" paesi dell'Unione. Nonostante sia difficile negare la necessità che l'Europa parli "con una sola voce", il mito della sovranità nazionale è talmente radicato che si stanno esplorando freneticamente strade alternative, per sbarrare la strada alle proposte, definite imprudenti ed arroganti, della Commissione. La via maestra, secondo Blair, Chirac e Aznar, sarebbe quella di mantenere la politica estera nella mani del Consiglio, eventualmente rafforzandolo con la nomina di un Presidente di prestigio, per più anni. Poco o nulla si dice sulla democraticità ed efficacia di una simile riforma.

Se la si esamina attentamente, la proposta dei tre "grandi" paesi presenta difficoltà considerevoli. Volendo mantenere la politica estera nelle mani dei governi, in una Unione che si allarga, la formazione di un Direttorio di "grandi" paesi che controlli la politica estera sembra la via più spiccia per evitare la paralisi decisionale. Ma, in questo modo, si escluderebbero i piccoli paesi dal sistema di "governo". Se si accantona il Direttorio, la sola possibilità di prendere decisioni nel Consiglio, in un'Unione allargata, sarebbe quella di eliminare il diritto di veto e introdurre, in modo sistematico, la regola della maggioranza. Tuttavia, nel Consiglio, i "grandi" paesi non accettano di essere messi sullo stesso piano dei "piccoli". Per questo, si è escogitato il sistema della ponderazione. Si creerebbe così una situazione in cui, di nuovo, i grandi potrebbero formare alleanze contro i piccoli, oppure si potrebbero creare alleanze — ma questo fatto è meno probabile — tra qualche "grande" e una serie di "piccoli" che costringerebbe qualche altro "grande" ad accettare oborto collo decisioni di politica estera che non condivide. In breve, se i poteri esecutivi di politica estera restano nelle mani del Consiglio, il gioco delle alleanze tra Stati — che, un tempo, si faceva sulla base dei rapporti militari di forza — ora avverrebbe su altre basi, meno cruenta, ma altrettanto nefaste per la politica estera europea. Ci sarebbe un po' più di democrazia, rispetto al Direttorio, ma molta meno efficienza.

La via per uscire da questo imbroglio esiste: è il sistema federale di governo. Vale la pena di ricordare quanto è successo nella Convenzione di Filadelfia, da cui è scaturita la prima Costituzione federale della storia. Sin dai primi giorni della Convenzione, fu chiaro che vi era un accordo di massima sulla necessità di stabilire un governo comune dell'Unione, ma i piccoli paesi erano restii a cedere tutti i loro poteri ad una autorità centrale. I contrasti esplosero nel momento in cui si dovette affrontare la questione della composizione e dei poteri della seconda Camera, la Camera degli Stati. I grandi Stati — Virginia, Massachusetts e Pennsylvania — avrebbero voluto per gli Stati un peso proporzionale alla loro popolazione. In questo modo, si sarebbe creata una assemblea simile a quella della Camera bassa, la Camera dei rappresentanti. Dopo molte controversie, che portarono la Convenzione sull'orlo del fallimento, alla fine il Grand Committee, approvò una mozione, proposta dal Connecticut e sostenuta da Beniamino Franklin, secondo la quale nella Camera bassa la rappresentanza avrebbe dovuto essere proporzionale alla popolazione, mentre, nella Camera alta, si sarebbe dovuto

applicare il principio dell'eguaglianza degli Stati. Sulla base di questo Great Compromise (come in seguito venne denominato), si fissò la regola di due senatori per Stato, garantendo ai paesi piccoli e grandi lo stesso peso. I paesi grandi accettarono questa proposta solo per evitare una definitiva rottura. James Madison, virginiano e sostenitore del governo federale, cercò di limitare la portata del compromesso proponendo, ed ottenendo, che nel Senato i voti fossero espressi pro-capite, al fine di attenuare il principio della assoluta eguaglianza degli Stati. Una volta accettato il Great Compromise, la Convenzione si avviò verso una felice conclusione dei suoi lavori.

L'insegnamento, per l'Europa, del precedente di Filadelfia è che gli Stati devono accettare un sistema decisionale che renda conciliabile il perseguimento dell'interesse comune con la salvaguardia dell'interesse nazionale. A Filadelfia i piccoli Stati hanno voluto, nella seconda Camera, pesare quanto i grandi. In questo modo avrebbero potuto far sentire adeguatamente la loro voce al governo federale. In Europa, i governi nazionali, vogliono mantenere la politica estera nella mani esclusive del Consiglio, sottraendola al controllo del Parlamento. Si crea così un sistema decisionale in cui, nel caso si voti a maggioranza (dunque si elimini il diritto di veto), si rischia di sacrificare del tutto l'interesse di qualche governo nazionale.

La protesta dei piccoli

In un memorandum reso pubblico il 6 giugno, in vista del Consiglio europeo di Siviglia, i primi Ministri del Belgio Verhofstadt, dell'Olanda Kok e del Lussemburgo Junker, rendono nota la loro contrarietà alla proposta dei "grandi" paesi dell'Unione di rafforzare il Consiglio con una presidenza pluriennale.

In effetti, Francia, Spagna e Inghilterra avevano proposto di far eleggere dal Consiglio un presidente che durasse in carica 5 anni o due anni e mezzo. I paesi del Benelux ritengono invece necessario "rafforzare il metodo comunitario, dare più poteri alla Commissione e introdurre il voto a maggioranza nel Consiglio."

Proposte come quelle avanzate dal Regno Unito, affermano i rappresentanti del Benelux, "non rappresentano una alternativa praticabile rispetto al sistema attuale."

In un sistema federale, la legittimità scaturisce da due fonti: il popolo europeo e i popoli nazionali. Se si vuole che l'Europa parli "con una sola voce" e, nello stesso tempo, evitare che i piccoli o i grandi paesi siano trascinati in una politica estera che non condividono, il sistema decisionale più semplice, e democratico, è quello di affidare la politica estera e della sicurezza alla Commissione europea — l'unico organo che può esprimere l'interesse generale dell'Unione — che risponderà del suo operato nei confronti del legislativo bicamerale: il Parlamento europeo e il Consiglio dei Ministri,



TORINO – Partecipazione a Convegno sulla Magistratura in Europa – Nei giorni 26 e 27 aprile, presso l'Aula Magna del Rettorato dell'Università di Torino, si è svolto un Convegno sul tema: "La magistratura non professionale in Europa", organizzato dalla Associazione Nazionale Giudici di Pace. Hanno partecipato ai lavori circa 250 Giudici di Pace provenienti da Italia, Spagna, Portogallo, Francia, Inghilterra, Svizzera e Svezia, oltre a magistrati, avvocati e studiosi di diritto. L'avv. Alfredo Viterbo, membro del direttivo della sezione di Torino, in rappresentanza dell'MFE, ha tenuto la relazione conclusiva dei lavori sottolineando il carattere innovativo del giudice di pace, chiamato a fare giurisdizione in base all'equità, nella società federalista in cui la pace si afferma come quarto

valore interagente con quelli della libertà, dell'eguaglianza e della solidarietà.

– **Presentato il progetto "I giovani e la Convenzione europea"** – Nella giornata del 9 maggio, festa dell'Europa, la Provincia di Torino, la Città di Torino e la Consulta europea del Consiglio regionale del Piemonte hanno presentato alla GAM (Galleria civica d'arte moderna e contemporanea) il progetto "I Giovani e la Convenzione europea", di fronte ad un pubblico costituito da oltre 450 tra ragazzi e insegnanti di scuola media superiore. Il progetto si propone di stimolare i ragazzi alla discussione sulle principali tematiche europee offrendo loro la possibilità di contribuire al dibattito della Convenzione europea, da maggio 2002 fino a febbraio 2003. Tra le autorità, sono intervenute Mercedes Bresso (Presidente della Provincia di Torino e osservatore per il Comitato delle Regioni alla Convenzione europea), Francesco Toselli (Vice Presidente del Consiglio regionale del Piemonte con delega per la Consulta regionale europea), Gianni Oliva (Assessore al Sistema educativo e formativo della Provincia di Torino). Sergio Pistone, Vice Presidente dell'UEF e curatore dell'opuscolo sulla Convenzione europea realizzato dal Consiglio regionale del Piemonte, ha illustrato il significato e le potenzialità della Convenzione europea, presentando le richieste dei federalisti. A margine della presentazione la GFE di Torino ha effettuato la prima raccolta pubblica di adesioni all'appello dell'UEF. Sono state raccolte 77 firme, e numerosi insegnanti hanno richiesto dei moduli in bianco da distribuire nelle proprie classi.

– **Riunione del Direttivo per programmare l'azione dei prossimi mesi sulla Convenzione. 17 Comuni piemontesi adottano l'appello dell'UEF** – Il Comitato direttivo della Sezione MFE di Torino, nella sua seduta del 13 maggio, ha adottato un piano di azione, con interventi sugli Enti locali, le forze politiche e sociali, i parlamentari nazionali ed europei, le organizzazioni della società civile, al fine di raccogliere adesioni al testo dell'Appello alla Convenzione europea. L'azione, coordinata con il Centro regionale piemontese dell'AICCRE, il Centro regionale piemontese e la Segretaria nazionale del MFE, prevede la promozione in Piemonte di Consigli comunali aperti per l'adozione di ordini del giorno da inviare alla Convenzione, come già avvenuto a Savigliano con l'intervento del Presidente della Consulta europea Toselli e Sergio Pistone. In tal senso sono già stati avviati contatti con il Sindaco e la Presidenza della Provincia di Torino. Il testo dell'Appello è già stato inviato ai parlamentari nazionali ed europei eletti in Piemonte. Per quanto riguarda le forze sociali, è in corso da tempo, per l'impegno del direttore Grazia Borgna Levi, una collaborazione del Centro Einstein di Studi Internazionali di Torino con CGIL, CISL e UIL al fine di preparare un documento comune sul modello sociale europeo e organizzare un Convegno per la definizione delle rivendicazioni da inviare alla Convenzione europea. Già si contano i primi risultati. La Presidente della Provincia Mercedes Bresso ha invitato i Comuni della Provincia ad adottare l'Appello alla Convenzione. Al momento, sono 17 i Comuni piemontesi che lo hanno adottato. Tra i parlamentari, ha aderito l'on.le Morgando.

– **Dibattito con il Circolo Margherita "Democrazia Liberale"** – Giovedì 16 maggio, alle ore 18.00, presso il Centro "Torino Incontra" si è svolto un incontro tra il Circolo Margherita "Democrazia Liberale" e il Comitato direttivo della Sezione MFE di Torino sul tema: "Europa: progetto di costituzione federale". Hanno partecipato alla riunione, oltre a diversi iscritti e al Presidente del Circolo Giuseppe Trabucco, promotore dell'iniziativa, l'on.le Gianni Verneti de La Margherita e i Consiglieri comunali dello stesso gruppo: Alessandro Altamura, Piera Levi-Montalcini, Paola Monaci, Giuseppe Sbriglio e Rodolfo Incisa. La Sezione di Torino era presente con il Presidente Lucio Levi, il Segretario Alfonso Sabatino e, per la GFE, ha partecipato il Segretario regionale Ernesto Gallo. L'on.le Verneti ha pienamente condiviso la strategia federalista, alla quale egli già conferisce il suo apporto come membro dell'Intergruppo e si è impegnato con il suo partito a collaborare per la Campagna fino alle elezioni europee del 2004. Il Presidente del Circolo ha sottoscritto l'Appello per

(segue a pag. 12)

la seconda Camera dell'Unione. Solo un governo europeo può difendere, senza cedere alle pressioni di questo o quel governo nazionale dell'Unione, l'interesse globale dell'Europa nel mondo. Sino a che la politica estera dell'Unione resterà nelle mani dei governi nazionali, senza che questo potere sia condiviso con il Parlamento europeo, sia che si formi un Direttorio, sia che si decida a maggioranza nel Consiglio, non vi sarà alcuna garanzia che la politica estera europea

avvantaggi solo uno o pochi paesi, a scapito degli altri paesi dell'Unione.

Un Great Compromise nella Convenzione europea diventerà possibile quando i governi nazionali prenderanno seriamente in considerazione la possibilità di condividere i loro poteri sulla politica estera e della sicurezza con il Parlamento europeo.

G.M.

Segue da pag. 11: **ATTIVITA'**

una Costituzione europea e ha poi trasmesso ai propri iscritti un comunicato per la prosecuzione delle adesioni. Altre sono state raccolte tra i presenti. I Consiglieri si sono impegnati a fare approvare l'Appello dal Consiglio comunale. Quello di Torino è il primo incontro, organizzato in sede locale, dei rappresentanti della Margherita con i federalisti dopo il colloquio di Roma del 2 maggio tra l'on.le Rutelli e il Segretario nazionale MFE Montani e il Presidente del Centro regionale piemontese Robero Palea.

– Incontro con i responsabili della Consulta regionale europea per un piano di intervento sugli Enti locali piemontesi – Il vice-Presidente del Consiglio regionale del Piemonte, responsabile della Consulta regionale europea, ha incontrato il 23 maggio i federalisti Francesco Ferrero, Alberto Frascà e Sergio Pistone per concordare un piano di intervento sugli Enti locali piemontesi per l'organizzazione di Consigli comunali aperti e l'approvazione di ordini del giorno da inviare alla Convenzione. Sarà, poi, organizzato venerdì 12 luglio, in concomitanza con la Convenzione europea dei giovani e a poche settimane dalla presentazione del primo rapporto sullo stato dei lavori della Convenzione a Siviglia, un dibattito tra la Consulta europea e il Comitato per la Costituzione federale europea di Torino. Su proposta di Ferrero e di Frascà, saranno organizzati un gruppo di lavoro in seno alla Consulta europea tra tutti i partiti giovanili e le associazioni giovanili della società civile per stendere un contributo da inviare alla Convenzione europea e un *week-end* con tutti i vincitori del Concorso "Diventiamo Cittadini Europei".

NOVARA – Interventi e dibattiti – Il 5 aprile la sezione ha organizzato un dibattito in collaborazione con l'Associazione "Novara Europa" sul tema: Europa e globalizzazione: ricadute ed opportunità per le imprese ed il territorio"; sono intervenuti come relatori i Proff. Cesare Emanuel e Giovanni Fraquelli della Facoltà di Economia del Piemonte Orientale. L'11 aprile Liliana Besta Battaglia è intervenuta su: "Europeismo e federalismo: dalla prima Comunità alla Convenzione" presso il Comando militare della Caserma "Babini" di Bellinzago novarese ed il 18 aprile ha presentato: "Soggetto donna in Europa nel passato ed oggi alla luce della Carta dei Diritti dell'UE".

MILANO – Raccolta di firme in piazza per l'Appello ai Sei – Da giovedì pomeriggio, 9 maggio a domenica mattina, 12 maggio, nel centro di Milano, in Piazza Cordusio, il MFE milanese è tornato in piazza per la raccolta di firme in calce alla cartolina-appello "Sì allo Stato federale europeo", rivolta ai governi dei paesi fondatori. Presso il seggio-gazebo, il cui striscione "Sì allo Stato federale europeo" era ben visibile fin da Piazza del Duomo, circa 4.000 cartoline sono state sottoscritte dai cittadini, pur con il tempo inclemente di quei giorni. Nella maggior parte dei casi, gli stessi firmatari hanno versato un contributo per le spese di spedizione postale delle cartoline. Oltre ai cittadini milanesi e italiani, molti sono stati i firmatari di altri paesi, soprattutto tedeschi e francesi. La presenza delle cartoline nelle lingue originali dei destinatari, di volantini in quattro lingue (almeno 12.000 distribuiti), di tabelloni esplicativi in francese e tedesco hanno sicuramente facilitato il compito. La risposta e l'atteggiamento dei milanesi – sensibili all'avvenire dell'Europa e attenti alle proposte dei federalisti – sono sembrati essere gli stessi di tanti anni fa, a smentita degli irresponsabili atteggiamenti "eurosceettici" che alcuni nostri politici ogni tanto manifestano. Molti sono stati i militanti e i simpatizzanti di Milano e di altre sezioni che si sono mobilitati in questa occasione, garantendo così il successo dell'iniziativa. A rafforzare questo risultato ha concorso il prezioso aiuto del Comune di Milano, che ha anche voluto patrocinare l'iniziativa. Un caloroso messaggio di sostegno è giunto dal Sindaco Albertini.

PAVIA – Interventi sulla stampa locale – Sul giornale cittadino, *La Provincia pavese*, sono stati pubblicati, uno a fine aprile e l'altro a inizio maggio, due interventi della sezione di Pavia, il primo sulla crisi del Medio Oriente e il secondo sul primo turno delle elezioni presidenziali francesi.

– Adesione della Giunta comunale all'Appello ai Sei pesi paesi fondatori – La Giunta comunale di Pavia, il 15 maggio, ha approvato e fatto proprio l'Appello ai Sei Paesi fondatori, per iniziativa dei federalisti locali.

– Dibattito su "L'Europa e il futuro del Medio Oriente" – Giovedì 16 maggio, si è tenuto presso la sede pavese del MFE un dibattito sul tema "L'Europa e il futuro del Medio Oriente", cui hanno partecipato gli esponenti delle forze politiche cittadine. Il dibattito, coordinato dal segretario della sezione, Luisa Trumellini, è stato introdotto da Franco Spoltore, e sono intervenuti nell'ordine: Tullio Montagna per i Democratici di Sinistra, Giovanni Guzzetti per Forza Italia, Luciano Rossella per la Margherita, Giancarlo Gallucci per i Comunisti Italiani, Massimo Nizzoli di Rifondazione Comunista, Fabio Zucca dei Socialisti democratici e Emanuele Rozza dei Verdi. Dopo l'intervento degli esponenti politici, è seguito il dibattito con il pubblico presente, composto da una ventina di iscritti della sezione. Visto il successo dell'iniziativa, in chiusura, si è concordato di fissare un prossimo incontro-dibattito sul futuro della NATO per metà giugno.

VOGHERA – Raccolta di firme – Venerdì 24 maggio, i federalisti pavese sono stati invitati dal Segretario provinciale della CGIL ad una manifestazione del Sindacato a Voghera (PV), manifestazione in cui era presente anche il Segretario generale Sergio Cofferati. Sono stati distribuiti volantini e materiale ai presenti e sono state raccolte circa 150 firme sulle cartoline-appello ai sei paesi fondatori. I federalisti hanno anche potuto consegnare personalmente a Cofferati una lettera con l'appello.

BERGAMO – Dibattito sul futuro dell'Europa – giovedì 16 maggio, presso il Centro Congressi Giovanni XXIII, si è svolto un pubblico dibattito organizzato dal MFE sulle prospettive dell'Unione europea, dopo l'avvio dei lavori della Convenzione. Le relazioni sono state tenute dal Segretario nazionale del MFE, Guido Montani (Più Europa o meno Europa?), dai Consiglieri della Regione Lombardia, Giuseppe Benigni (Le difficoltà della costruzione dell'Europa politica), e Marcello Raimondi (Le iniziative dell'Europa per la pace). I lavori sono stati introdotti dal Presidente della sezione di Bergamo del MFE, Ennio Bucci e dal Segretario, Lorenzo Longhi Zanardi. Da segnalare l'attenta partecipazione del pubblico intervenuto numeroso, che ha animato il dibattito con diversi interventi.

VERONA – Adesioni degli Enti locali all'appello dell'UEF – Il Sindaco di Zimella, Giancarlo Lunardi e il Sindaco di Roveredo di Guà, Claudio Cioetto, hanno dato la loro adesione all'Appello proposto a tutti i comuni della Provincia di

Verona dal Presidente Aleardo Merlin, a nome del Comitato veronese per la Federazione europea. Lo stesso Appello alla Convenzione è stato approvato dai Consigli comunali di Vigasio, di Soave e di S. Zeno di Montagna. E' degno di nota il fatto che i tre Consigli comunali abbiano approvato l'Appello all'unanimità. Va ricordato, infine, che il vice-Presidente del Consiglio e rappresentante del Governo nella Convenzione, Gianfranco Fini, ha risposto alla lettera inviata dal Presidente della Provincia, affermando che "esaminerà con attenzione le riforme fondamentali" proposte nell'Appello del Comitato veronese per la Costituzione europea. Una lettera di analogo tenore è giunta anche da Valdo Spini, membro supplente per il Parlamento italiano.

– **Concorso "Diventiamo cittadini europei"** – Come negli scorsi anni, l'Amministrazione provinciale di Verona, in collaborazione con il MFE, ha organizzato una serie di conferenze nei principali poli scolastici per illustrare le XVII edizione del concorso "Diventiamo cittadini europei". Il 9 aprile, l'Assessore alla cultura Adimaro Moretti degli Adimari e Giorgio Anselmi hanno tenuto una conferenza stampa per spiegare le finalità

dell'iniziativa e presentare il Seminario riservato ai vincitori, che si terrà a Neumarkt dal 22 al 27 luglio.

– **Raccolta pubblica di firme sull'Appello alla Convenzione** – Per iniziativa del Segretario Massimo Contri, durante il mese di maggio, la GFE di Verona ha organizzato nella centralissima Piazza Bra una raccolta di firme a favore dell'Appello alla Convenzione proposto dall'UEF. Oltre ad un buon numero di adesioni, sono stati raccolti anche contributi in denaro da parte di cittadini che hanno voluto esprimere anche in questo modo il loro apprezzamento per la Campagna dei federalisti.

VENEZIA – Intervento a dibattito sul futuro dell'Unione europea – L'Ufficio per l'Italia del Parlamento Europeo e la Rappresentanza in Italia della Commissione stanno organizzando in alcune grandi città italiane una serie di incontri tra esponenti della Convenzione, forze politiche locali ed esponenti della società civile, al fine di realizzare forme di consultazione della cittadinanza in merito al dibattito sul futuro dell'Unione europea, quale indispensabile complemento dei lavori della Convenzione. Il primo di questi incontri si è svolto a Venezia, con la partecipazione del Sindaco di Venezia, on. Paolo Costa – intervenuto anche in qualità di membro della Commissione Affari costituzionali del Parlamento europeo – e degli on.li Elena Paciotti e Renato Brunetta, nonché del vice-Direttore generale per l'integrazione europea del ministero degli Esteri, Ferdinando Nelli Feroci. Il dibattito è stato moderato dal Direttore de *Il Gazzettino*, Luigi Bacialli. Per il MFE è intervenuto il Segretario nazionale, Guido Montani, che ha ricordato ai membri della Convenzione presenti all'incontro che è venuto il tempo di compiere scelte coraggiose per dare all'Europa una struttura federale: la Convenzione può fallire e, se ciò dovesse avvenire, si creerebbe una situazione drammaticamente involutiva in tutto il Continente, ha sottolineato Montani.

PIACENZA – Intervento sulla stampa – Sabato 4 maggio, il quotidiano di Piacenza *Libertà* ha pubblicato un ampio intervento di Stefano Spoltore, della sezione MFE di Stradella, sulle prospettive dei lavori della Convenzione, nel quale si riconfermava come, senza una scelta decisa in senso federale da parte di un nucleo di paesi, vi è il rischio di una ulteriore involuzione dell'Unione. A seguito di questo intervento, il Segretario della vicina sezione di Stradella è stato invitato dal circolo culturale "Samaracanda" di Piacenza a tenere prossimamente una serie di conferenze sui temi dell'Unione Europea.

GENOVA – Dibattito MFE-DS sui risultati delle elezioni francesi e il futuro dell'Europa alla Festa dell'Unità – A conclusione della Festa dell'Unità di Genova, si è svolto, il 6 maggio, un dibattito organizzato dalla federazione genovese dei DS e dalla locale sezione MFE sul tema "Dopo il voto in Francia: dove va l'Europa?". Sono intervenuti Franco Praussello, per il MFE e Roberto Speciale per il Centro "In Europa". Ha presieduto il Segretario DS di Genova, Mario Tullo.

– **La rivista *In Europa* dedicata al dibattito sulla Convenzione e sul federalismo a livello nazionale ed europeo** – Il primo numero del 2002 della rivista *In Europa* (la rivista del "Centro in Europa"), dedica ampio spazio ai lavori della Convenzione sul futuro dell'Unione europea. Si segnala, in particolare, un articolo dell'on. Roberto Speciale, Presidente del "Centro in Europa", da sempre vicino alle posizioni dei federalisti, su "Dall'euro alla Costituzione" e un intervento del vice-Presidente della Convenzione, Giuliano Amato, dal titolo "E' finita l'Europa delle élites", oltre ad articoli del Commissario Michel Barnier e dei Sindaci di Genova, Torino, La Spezia, sul rapporto tra dimensione locale e dimensione europea, nel quadro di un federalismo a tutti i livelli.

FERRARA – Intervento a dibattito sullo stato attuale dell'Europa – Il 17 maggio, i federalisti ferraresi sono intervenuti ad un incontro con l'on. Beatrice Rangoni Macchiavelli, Presidente del Comitato economico-sociale europeo, che ha

(segue a pag. 15)

TRAGICA SCOMPARSA DI GIUSEPPE PICCIONE

Lunedì 27 maggio, a Fragagnano, in seguito ad un incidente automobilistico, sono morti Giuseppe Piccione e la moglie Michela.

Docente di Lettere in un Liceo di Manduria, da molti anni militante del MFE, Giuseppe Piccione è stato per lungo tempo Segretario regionale del Movimento in Puglia e, da sempre, Segretario della sezione di Fragagnano. Per questo suo duplice impegno, di militante e di educatore, Giuseppe Piccione era molto conosciuto ed apprezzato dai suoi concittadini e dai suoi studenti, oltre che da tutti gli amici del MFE che hanno avuto l'opportunità di conoscerlo. L'intera città era presente ai funerali, ai quali ha partecipato una folta delegazione di federalisti pugliesi, che hanno recato la bandiera del MFE, insieme al labaro della Casa d'Europa di Puglia.

La Redazione de *l'Unità Europea*, nel ricordare l'esempio di militanza di Pino Piccione, esprime alla famiglia il cordoglio dei federalisti italiani.

CONCLUSI CON SUCCESSO I SEMINARI DI FORMAZIONE FEDERALISTA DI PRIMAVERA

XVIII edizione del seminario di Bardonecchia

Ha preso il via, martedì 23 aprile, presso il Palazzo delle Feste di Bardonecchia, la XVIII edizione del Seminario di Formazione federalista europea (23-28 aprile), organizzato dal Movimento Federalista Europeo e dalla Consulta regionale europea, dedicato quest'anno al tema *Europa, governo della globalizzazione e nuovo ordine mondiale*.

Il seminario ha visto la partecipazione di 78 ragazzi, di cui 41 studenti delle scuole superiori piemontesi selezionati dalla Regione Piemonte sulla base dei risultati del concorso *Diventiamo cittadini europei*, 23 scelti dalla Gioventù Federalista Europea e 14 (provenienti da tutta Europa e dal Canada) dal CESI – Casa d'Europa di Torino. I nove Stati europei rappresentati (Belgio, Francia, Germania, Italia, Olanda, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Slovenia) e l'alto numero di partecipanti hanno fatto ancora una volta del Seminario di Bardonecchia un'occasione importante di dibattito e di approfondimento sulle tematiche europee.

La sessione di apertura, presieduta dal Segretario nazionale della GFE, Francesco Ferrero, ha visto l'intervento dei Sindaci delle città frontaliere e gemellate, di Bardonecchia e Modane. Sia Francesco Avato che Claude Vallet hanno sottolineato come il processo di integrazione europea abbia portato pace e benessere in un territorio che, nel secondo conflitto mondiale, fu teatro di tragici eventi.

Il Sindaco Avato ha ricordato l'impegno del suo Comune a sostegno della Campagna promossa dal MFE per una Costituzione Federale Europea, iniziativa che in futuro potrebbe coinvolgere anche la città di Modane, come auspicato nel successivo intervento del Presidente del MFE, Alfonso Iozzo. Questi ha richiamato i successi dell'integrazione europea in campo economico e auspicato la pronta realizzazione dell'integrazione politica, tassello essenziale per rendere l'Europa democratica, efficiente, vicina alle esigenze dei cittadini. Fatta la moneta, la Convenzione europea deve avere il coraggio di fare il governo europeo.

Hanno infine preso la parola Jean-François Billion, in rappresentanza dell'Unione Europea dei Federalisti Rhône-Alpes, e Niki Klesl, Segretario della JEF. Quest'ultimo, in particolare, ha sottolineato l'importanza dell'azione dei giovani, chiamati a far sentire la loro voce e le loro istanze nel processo di riforma dell'unione aperto dalla Convenzione.

Le conferenze introduttive sono state, come sempre, mirate a dare una chiave di lettura dei fenomeni storici, politici ed economici che hanno caratterizzato il nostro continente nell'ultimo secolo e che sono determinanti per il nostro futuro, con particolare attenzione alla storia e alle prospettive di sviluppo dell'unificazione europea e ai rapporti che legano l'Europa al resto del mondo. I temi affrontati quest'anno sono stati: *Dallo Stato nazionale all'Unione europea* (Sergio Pistone), *Europa, governo della globalizzazione e nuovo ordine mondiale* (Alberto Majocchi), *Il federalismo come nuovo pensiero politico* (Lucio Levi), *Dopo l'Euro, la Federazione europea* (Francesco Ferrero).

Nei gruppi di lavoro seguiti alle conferenze e nel dibattito in plenaria del pomeriggio i giovani partecipanti hanno confrontato le loro idee e cercato di dare delle risposte a domande quali: gli europei vogliono l'Europa, e che tipo d'Europa? Quale ruolo dovrebbe avere l'Europa unita in un ordine mondiale che, dopo la caduta del bipolarismo, tende sempre più al disordine? Che cosa potrebbe fare l'Unione europea nei confronti del problema del sottosviluppo?

La plenaria, impostata sul modello di un *talk-show* federalista, animato da un "provocatore" d'eccezione come Alberto Frascà, responsabile nazionale per la formazione della GFE, ha fornito spunti intensi di discussione, nella quale i giovani partecipanti hanno potuto confrontare punti di vista spesso discordanti. Una traccia di questo dibattito può essere seguita online su <http://www.jef-europee.net/bardonecchia/ita/works.html>

Il seminario è stato chiuso da una tavola rotonda con i giovani europei, dal titolo *A Constitutional Convention for the Future of Europe*, che si è interrogata sulle potenzialità della Convenzione nel disegnare un assetto europeo democratico e efficiente, pronto ad affrontare le sfide dell'immediato futuro.

Informazioni, commenti, storie, immagini e parole dal seminario di Bardonecchia si possono trovare su <http://www.bardonecchia.org.uk>

VI seminario regionale della Lombardia

Dal 24 al 28 aprile si è svolto il VI Seminario giovanile della Lombardia che costituiva il premio per il concorso "Diventiamo Cittadini Europei". L'edizione di quest'anno si è tenuta a Desenzano del Garda (Brescia). L'appuntamento è stato organizzato dai Centri Regionali MFE-GFE della Lombardia in collaborazione con il Centro Studi sul Federalismo Mario Albertini, con il contributo delle Amministrazioni Provinciali di Milano e Pavia e della Commissione dell'Unione Europea. Quest'anno hanno partecipato circa 40 giovani provenienti dalle province di Bergamo, Brescia, Como, Milano, Pavia. Inoltre si è svolta, in via sperimentale, la prima edizione del seminario internazionale che ha visto la partecipazione di 3 giovani provenienti dalla Germania oltre alla presenza di Maja Augustyn del Bureau della JEF.

Durante le quattro giornate, si sono affrontati i temi classici del federalismo e si sono approfonditi i problemi relativi alla sfida della fondazione dello Stato federale europeo dopo la creazione della moneta unica. In particolare, le relazioni sono state tenute da: Luisa Trumellini (Lo Stato federale), Carlo Guglielmetti (Il declino degli Stati europei), Emiliano Recupero (Quale Europa per governare la globalizzazione), Federico Faravelli (Cittadinanza e politica nel XXI secolo), Franco Spoltore (Europa oggi e il ruolo dei federalisti) - sessione congiunta con il seminario internazionale -, Paolo Vacca (Il futuro dell'ordine mondiale). Il seminario internazionale ha visto poi una sessione introdotta da Paolo Vacca sul tema "Deepening and Enlargement: Which prospects for the European Union". L'appuntamento è per il prossimo anno dal 30 aprile al 4 maggio 2003.

Segue da pag. 13: **ATTIVITA'**

concluso il ciclo primaverile di dibattiti sui temi europei promossi dall'Amministrazione Comunale di Ferrara. Tema dell'incontro è stato "Più Europa in un mondo globalizzato".

– **Gli enti locali e l' Appello ai Sei paesi fondatori** – Il 20 maggio, il Consiglio Comunale di Portomaggiore ha discusso e approvato all'unanimità l' "Appello ai Sei"; il Sindaco Barbieri (centro-sinistra) ha illustrato il testo, ha sottolineato l'importanza di iniziative di questo tipo, che esprimono richieste "dal basso", e al termine della seduta, ha ringraziato Giancarlo Calzolari che, a nome dei federalisti ferraresi, gli aveva proposto il documento.

– **Raccolta pubblica di firme** – Venerdì 26 (pomeriggio), sabato 27 (pomeriggio) e domenica 28 aprile la "Campagna per la Costituzione federale europea" è stata presentata ai ferraresi; è stato allestito un seggio nei pressi della cattedrale, è stato distribuito materiale informativo, i cittadini sono stati invitati a firmare la cartolina-appello. Le cartoline firmate e spedite sono state circa 400, un quarto delle quali a governanti e uomini politici non italiani. Sommando altre cartoline che erano state sottoscritte in precedenza attraverso raccolte in forma privata, il totale della cartoline spedite da Ferrara è di circa 600.

FORLÌ – Consegnato a Fischer l'appello dell'UEF alla Convenzione – Lamberto Zanetti ed Alessandro Pilotti, della sezione MFE di Forlì, hanno partecipato al 3° Congresso dei Verdi europei che si è tenuto recentemente a Berlino. Pilotti ha consegnato personalmente il testo dell'Appello a Josckha Fischer che, nel corso del suo intervento, ha invitato a fare l'Europa subito perché non è più tempo di piccoli passi. Pilotti è altresì intervenuto nel dibattito sulla Convenzione che verrà replicato il 15 novembre a Bruxelles. I Verdi hanno deciso di costituire il Partito dei Verdi europei il cui congresso costituente si terrà a Roma nel marzo 2003.

FIRENZE – Incontro con il Presidente Martini e programma di iniziative congiunte Regione-MFE – Nella mattinata di martedì 7 maggio, una delegazione del MFE è stata ricevuta dal Presidente della Giunta regionale Toscana, Claudio Martini. Il Presidente Martini, che è membro osservatore nella Convenzione, in rappresentanza del Comitato per le Regioni, dopo aver fatto il punto dei lavori sin qui svolti dalla Convenzione, si è dichiarato in piena sintonia con la posizione dei federalisti sulle risposte necessarie per fare avanzare il processo di democratizzazione delle istituzioni europee condividendo anche alcune proposte operative avanzate dalla delegazione del MFE. Nell'incontro, è stata ribadita la volontà di continuare la collaborazione, per dare un "profilo federalista" alle attività che verranno promosse dalla Regione nei prossimi mesi. Nel pomeriggio, il Presidente Martini ha fatto una comunicazione della Giunta, in Consiglio regionale, sul tema "La Toscana e la Convenzione europea". In quella occasione, con un discorso ampio ed articolato, ha affermato che la Regione Toscana chiede una Costituzione europea, capace di dotare l'Europa degli strumenti idonei per affrontare, in maniera autonoma, i grandi problemi di politica interna ed internazionale che affliggono il mondo contemporaneo. Nella parte finale del suo intervento, il Presidente Martini ha anche accennato all'opportunità, di promuovere un Forum regionale sulla Convenzione, come gli era stato richiesto dai federalisti nel corso del colloquio mattutino. Nelle prossime settimane, sarà discusso dal Consiglio l'Appello a Giscard d'Estaing, che è stato inviato da tempo dai federalisti a tutti i capigruppo.

– **Lanciata la Campagna del MFE in occasione della premiazione del concorso "I giovani e l'Europa"** – Il 9 maggio, Festa dell'Europa, si è svolta a Firenze la premiazione della I edizione del concorso "I Giovani e l'Europa", in Palazzo Vecchio nel Salone dei Cinquecento. Questo evento segna il lancio della Campagna del MFE in Toscana. Dalla grande partecipazione è stato possibile verificare i risultati del lavoro di promozione svolto con successo nei mesi precedenti, grazie alla stretta collaborazione tra gli enti promotori – Regione Toscana, AICCRE, MFE, GFE –, determinati fin da subito

(segue a pag. 16)

Verona, 4 e 5 maggio 2002

RIUNIONE DI REDAZIONE DEL DIBATTITO FEDERALISTA

Nei giorni 4 e 5 maggio, presso la sede di via Poloni, si è svolta a Verona una riunione della redazione del *Dibattito Federalista*, cui hanno partecipato militanti di 7 sezioni, tra i quali anche diversi membri della Direzione della GFE.

Il sabato pomeriggio è stato dedicato alla discussione del programma e degli aspetti organizzativi dei prossimi seminari di Ventotene, come richiesto anche dalla GFE. La discussione è stata lunga, approfondita e proficua ed ha consentito di tracciare le linee principali dei programmi sia del seminario italiano che di quello internazionale, oltre che di stabilire alcune modalità di distribuzione del lavoro, fra i militanti che si sono resi disponibili a collaborare.

Cogliendo l'occasione dell'incontro, si sono discussi anche il volantino preparato per la Marcia per la Pace Perugia-Assisi, con le posizioni dei federalisti sul conflitto medio-orientale, e le modalità di partecipazione alla

marcia di una piccola delegazione MFE-GFE.

Domenica mattina, sono stati affrontati alcuni aspetti organizzativi relativi alla redazione del *Dibattito Federalista* e ai *Quaderni* di cui è già disponibile quello più urgente per la Campagna dal titolo "Per una Costituzione Federale Europea" (v. a pag. 9). Una copia del *Quaderno* è stata inviata gratuitamente alle sezioni, insieme ad una copia della ristampa del pieghevole sul MFE, in allegato alla circolare del Segretario.

La questione centrale della mattina di domenica è stata comunque costituita dalla precisazione dei temi e dei contenuti dei prossimi *Quaderni*, nonché dei criteri da seguire nell'elaborazione delle introduzioni ai testi classici che costituiranno il nucleo di alcuni fra quelli in programma.

In chiusura, si è accennato alla prossima partecipazione dei delegati italiani al Congresso mondiale del WFM, che si terrà in luglio a Londra □

Segue da pag. 15: **ATTIVITA'**

a rendere il concorso un appuntamento permanente. L'obiettivo di far conoscere l'iniziativa è stato raggiunto come dimostra la presenza di 500 persone, tra studenti e professori, provenienti da 30 istituti superiori toscani, solo per assistere alla premiazione. Tra i relatori: Alberto Brasca, presidente del Consiglio comunale; Mariella Zoppi, Assessore regionale alla cultura; Enrico Cecchetti, vice-presidente del Consiglio regionale; Patrizia Dini, segretario della federazione toscana AICCRE e Guido Montani per il MFE. Il Tg3 regionale delle 19.30 dello stesso giorno, con un servizio di 3 minuti ha presentato l'iniziativa del concorso, mostrando immagini della premiazione; ha indicato espressamente l'avvio della Campagna del MFE, enunciando chiaramente i contenuti dell'appello da firmare.

TARANTO – Interventi sulla stampa – A Taranto, nei mesi di aprile e maggio, si è particolarmente intensificata la collaborazione tra i federalisti e la stampa. In particolare, il *Corriere del Giorno*, ha pubblicato una serie di lunghi interventi di Cosimo Pitarra, fra cui si segnalano: "La devolution? rivalutiamo il decentramento federale di Luigi Sturzo" il 23 aprile, "Don Luigi Sturzo e il decentramento federale" il 29 aprile, "L'Unione europea ed il concetto di sovranità popolare" il 4 maggio, "Oggi, nove maggio, festa dell'Europa", il 9 maggio, "E' dovere della scuola creare la coscienza europea" il 14 maggio.

MONOPOLI – Gemellaggio MFE-Puglia e MFE-Saar-Lorena-Lussemburgo – Il MFE della Puglia, la Sezione di Monopoli e la Casa d'Europa di Puglia, nel 50° anniversario della loro costituzione, hanno realizzato un gemellaggio con il MFE della Regione Saar-Lorena-Lussemburgo. Il 6 aprile, presso l'hotel Cala Corvino di Monopoli, è avvenuta la ratifica del gemellaggio, che ha avuto come firmatari: per la Puglia, il Presidente regionale MFE, A. Muolo e la Segretaria regionale L. Digiaco, per le regioni Saar-Lorena-Lussemburgo, il vice-Presidente MFE della Saarland, A. Krause, la responsabile dell'Accademia europea di Otzenhausen, R. Jungfleisch e il Presidente della Lega regionale Saar dell'UEF, H. Thews. I festeggiamenti per il gemellaggio sono stati organizzati a conclusione del seminario internazionale di studi su "Consapevolezza delle proprie tradizioni nell'UE: futuri aspetti normativi", iniziato il 2 aprile, cui hanno partecipato personalità accademiche e politiche provenienti da Germania, Portogallo, Spagna, Grecia, Albania, Malta, Italia. Sono intervenuti parlamentari europei e italiani, rappresentanti della stampa nazionale, degli Enti regionali, provinciali e comunali. Le numerose relazioni, hanno fatto emergere proposte per la Convenzione europea e hanno sottolineato l'urgenza di un governo federale europeo. I lavori sono stati conclusi dai Presidenti Krause e Muolo. La stampa ha dato ampia risonanza all'avvenimento.

– Concorso su moneta unica e cittadinanza europea per celebrare la Festa dell'Europa e altre iniziative di formazione – Il Presidente del MFE Puglia, A. Muolo e la Segretaria regionale, L. Digiaco hanno incontrato il 6 e 7 maggio, presso l'Hotel Cala Corvino, gli studenti delle scuole superiori e la cittadinanza per celebrare la giornata dell'Europa. Sono stati ricordati i padri fondatori dell'UE e il pensiero di Aldo Moro. Un intenso dibattito sulla Convenzione europea ha concluso le due giornate di lavoro. Il 9 maggio si è avuta la premiazione degli studenti dell'IPSAM di Monopoli, classificatisi ai primi 6 posti del concorso riservato agli alunni del triennio, sul tema "La moneta unica e la cittadinanza europea", al quale i giovani hanno partecipato producendo un elaborato scritto. I vincitori parteciperanno ad un seminario di formazione federalista, presso l'Hotel Cala Corvino, con l'intervento di membri del Direttivo regionale MFE. Proseguendo nell'attività di formazione dei giovani pugliesi programmata dal Direttivo regionale, il Presidente A. Muolo ha incontrato nella città di Turi gli studenti della scuola "Resta, per parlare su "La Convenzione e la Costituzione in Europa". Alunni e docenti sono intervenuti numerosi, manifestando vivo interesse e richiedendo ulteriori incontri con il MFE.

LECCE– Lezioni al Master di Studi europei – Si è concluso presso la LUSEFE il master annuale di 200 ore su "Studi europei: allargamento, cittadinanza, federalismo", organizzato da Clara Minichiello, vice-Presidente nazionale dell'AEDE e Presidente della LUSEFE. Al master è intervenuta come docente la Segretaria del MFE Puglia, Liliana Digiaco, trattando i temi connessi a "Unione europea: allargamento e Agenda 2000-2006".

MANDURIA – Iniziative in collaborazione con l'AICCRE in vista della Convenzione – A seguito degli interventi effettuati dalla Segretaria del MFE pugliese, Liliana Digiaco, alla IX Conferenza delle città mediterranee, svoltasi a Taranto dal 20 al 22 marzo, sui temi "Quale Costituzione per i cittadini europei" e "Il ruolo delle donne nell'UE", sono stati avviati, fra la sezione MFE di Manduria e una rappresentanza dell'AICCRE della Lombardia e della Liguria scambi di iniziative e di proposte da inviare alla Convenzione europea.

BARI – Consegnare dell'appello a Giuliano Amato – Al termine della presentazione, svoltasi il 6 maggio, presso la libreria Laterza di Bari, del libro di Giuliano Amato "Tornare al futuro. La sinistra e il mondo che ci aspetta", Vittorio Calaprice, Segretario del MFE di Bari, ha avvicinato il vice-Presidente della Convenzione europea e gli ha consegnato l'appello dell'UEF per la Costituzione federale.

– Conferenza-dibattito sulla Convenzione europea – Il 26 aprile, presso la sede dell'Info-Point Europa di Bari, i federalisti locali hanno organizzato un incontro-dibattito pubblico sul tema "La Convenzione europea sull'avvenire dell'Europa: verso la Costituzione europea". Il tema è stato introdotto da una relazione di Pier Virgilio Dastoli.

– Riunione di sezione – Il 9 maggio, per celebrare la Festa dell'Europa, i militanti baresi del MFE si sono riuniti presso la sede dell'Info-Point ed hanno discusso dei lavori della Convenzione europea. Ha introdotto il Segretario, Vittorio Calaprice.

– Ricordata la figura di Luciano Bolis - Clorinda Ippolito Conte, Presidente della sezione MFE di Bari, ha illustrato la figura di Luciano Bolis, il 21 aprile, presso la sede dell'AEDE di Ruvo di Puglia. I docenti presenti hanno molto apprezzato la figura intellettuale ed il rigore morale di Bolis. In precedenza, i federalisti baresi sono intervenuti all'incontro con il Presidente Napolitano, tenutosi presso l'Università e ad un incontro-dibattito sul federalismo, organizzato dall'ANDE, con la partecipazione del prof. Loiodice.

SICILIA – Prime adesioni dei Comuni all'Appello dell'UEF e iniziativa dell'AICCRE per la Convenzione –

Per iniziativa dei federalisti siciliani, sono stati contattati i comuni della Regione, al fine di far loro adottare l'Appello alla Convenzione proposto dall'UEF. Sino ad ora, sono giunte le adesioni dei Comuni di Alia, Cammarata, Francofonte, Milazzo, Monreale, Polizzi Generosa, Santa Lucia del Mela, Santo Stefano di Camastra, Venetico. Grazie all'iniziativa dei federalisti locali, la Federazione siciliana dell'AICCRE ha indetto una riunione del Comitato regionale dedicata esclusivamente al dibattito sulla Costituzione europea. Al termine, ha adottato all'unanimità una mozione in cui si chiede alla Convenzione di elaborare una Costituzione federale per l'Europa, in cui siano inderogabilmente presenti i punti previsti dall'Appello dell'UEF.

– **Seminari di formazione federalista per i giovani** – Con il seminario su "Una Costituzione federale per un Governo democratico dell'Europa", svoltosi a Siracusa nel mese di aprile, si è concluso il ciclo di seminari residenziali di formazione europea e federalista, organizzati dalla Segreteria regionale siciliana del MFE, in collaborazione con la Casa d'Europa "Altiero Spinelli" di Trapani. A Siracusa, le relazioni introduttive sono state svolte da Rodolfo Gargano, Giorgio Nobile e Ruggero Del Vecchio. Due analoghi seminari si erano svolti in precedenza ad Erice e ad Agrigento, rispettivamente su "L'Europa dopo il Vertice di Nizza" e "L'Europa e i problemi della globalizzazione", con l'intervento di Antonino Tobia, Ruggero Del Vecchio e Rodolfo Gargano. Queste iniziative erano state precedute da seminari di prima formazione svoltisi in numerosi istituti secondari delle provincie siciliane a Trapani, Mazara del Vallo, Sciacca, Agrigento, Caltanissetta, Milazzo e Siracusa, che hanno visto la partecipazione di circa 350 studenti di licei ed istituti tecnici.

– **Interventi nelle scuole** – Nei mesi di aprile e maggio, il vice-Segretario del MFE, Ruggero Del Vecchio, ha tenuto una serie di conferenze sulla Carta dei Diritti e la Costituzione europea presso le seguenti scuole della Regione: Liceo Classico "Megera" di Augusta, Ist. Tecn. Ind. di Cerda, Ist. Tecn. Comm. "Stenio" e Ist. Tecn. per Geometri di Termini Imerese.

MESSINA – Progetto per i docenti sui problemi dell'Europa – Nel mese di maggio, il Segretario regionale siciliano del MFE, Rodolfo Gargano ha partecipato, presso il liceo pedagogico "Emilio Ainis" alla sessione finale di un progetto di studio per i docenti dello stesso istituto sui temi dell'unità europea. L'oratore ha parlato su "Le ragioni del federalismo e le prospettive dell'unità europea", destando vivo interesse nei partecipanti. Il dibattito che ne è seguito, presieduto dalla prof.ssa Giusi Furnari Luvarà, docente di filosofia presso la locale Università, ha approfondito diversi argomenti proposti dal relatore ed ha posto le premesse per un successivo seminario di aggiornamento da effettuarsi a Messina, nel prossimo anno.

SIRACUSA – Convegno sulla Costituzione europea e sottoscrizione dell'Appello alla Convenzione – Il 18 maggio, organizzato dalla Provincia con la collaborazione dell'AEDE e del MFE, si è svolto a Siracusa il Convegno "L'Europa che vorremmo ... Quale Costituzione", che si è aperto con le introduzioni dell'Ass. Salvo Baio e del Segretario dell'AEDE di Pachino, Maria Rizza. Sono poi seguiti la relazione del prof. Fulvio Attinà e gli interventi di Ruggero del Vecchio e Giorgio Nobile, per il MFE, e di Franco Proventi per l'AICCRE. I lavori sono stati conclusi dal Presidente della Provincia, Bruno Marziano. Nel corso dei lavori, per iniziativa di Maria Rizza e Giorgio Nobile, i partecipanti (un centinaio) hanno sottoscritto l'Appello alla Convenzione per una Costituzione federale europea.

ALCAMO – Celebrata la Festa dell'Europa – Per iniziativa del Segretario della locale sezione MFE, Luigi Culmone e con la collaborazione del Segretario della GFE, Salvatore Spagnolo, congiuntamente con il locale Istituto professionale per l'Agricoltura, è stato organizzato un dibattito in occasione della Festa dell'Europa, al quale hanno partecipato gli studenti dell'Istituto. La relazione introduttiva, tenuta da Ruggero Del Vecchio ed il seguente dibattito sono stati incentrati sul tema della Costituzione europea. A margine dell'iniziativa, il Segretario della locale sezione GFE, Salvatore Spagnolo è intervenuto con una intervista ai media locali per esplicitare il ruolo della GFE nella lotta per la federazione europea

(segue a pag. 18)

E' USCITO



Il libro cerca di riproporre una scelta ragionata delle più importanti tematiche emerse durante i lavori del Forum di Porto Alegre. Esso è strutturato nei 4 grandi temi che sono stati oggetto di seminari e conferenze: 1) produzione di ricchezze e riproduzione sociale; 2) la sostenibilità ambientale; 3) un'ecologia dell'informazione; 4) democrazia e potere politico. Nella quarta parte, curata da Nicola Vallinoto, alcune pagine sono dedicate al workshop organizzato dal MFE, su "Democrazia internazionale, riforma dell'ONU e ruolo della società civile globale".

Segue da pag. 17: **ATTIVITA'**

TRAPANI – I federalisti in piazza per raccogliere adesioni all'Appello alla Convenzione – Una prima raccolta pubblica di firme sull'Appello dell'UEF si è svolta a Trapani, per iniziativa della locale sezione della GFE, in particolare del Segretario Francesca Genovese. In poche ore, in una domenica mattina, durante la celebrazione della Giornata dell'Europa e a margine di analoghe iniziative scolastiche, la raccolta ha reso circa 250 firme, che sono state trasmesse alla Presidenza della Convenzione e al Presidente Berlusconi. La raccolta, cui hanno partecipato anche i giovani della locale Casa d'Europa, ha destato vivo interesse e curiosità fra i trapanesi, per cui i direttivi delle due organizzazioni giovanili hanno concordato di ripetere l'iniziativa, allo scopo di rafforzare presso i destinatari dell'Appello la consapevolezza della ferma determinazione del popolo siciliano di pervenire al più presto ad uno Stato federale europeo. L'incontro del 9 maggio ha concluso una serie di attività svoltesi ad Alcamo nei mesi precedenti, fra cui una conferenza-dibattito tenuta da Rodolfo Gargano (Il futuro dell'Europa e l'ora del federalismo) presso il locale Kiwanis Club, su iniziativa del Preside Aldo Filippi.

– **Iniziativa con i docenti** – Nell'ambito delle attività promosse dai federalisti in occasione della Giornata dell'Europa e a conclusione del ciclo di seminari di Studi e Aggiornamento sul Federalismo e l'Unità europea dedicato ai docenti, si è svolto ad Erice Vetta, in collaborazione con il locale gruppo AEDE e sotto la presidenza della Delegata generale della Casa d'Europa di Trapani, Carmela La Greca, il consueto seminario sul tema "L'Italia in Europa: percorsi giuridico-culturali dell'integrazione europea". Dopo l'introduzione del vice-Segretario regionale del MFE, Elio Campo, si sono avute le relazioni di Antonino Tobia e di Rodolfo Gargano. Alle relazioni è seguito un interessante dibattito, cui hanno partecipato docenti di licei ed istituti tecnici provenienti anche dalla provincia di Trapani e, in particolare, da Alcamo. Questa iniziativa ha concluso un ciclo di incontri di studio organizzati per i docenti dalla Segreteria regionale del MFE, in particolare, a Cornino di Custonaci, Marinella di Selinunte e Noto Marina, che hanno visto l'intervento in qualità di relatori di Giuseppe Piepoli, Antonino Tobia e Rodolfo Gargano.

– **Riunione del Direttivo di Sezione** – Il Direttivo della sezione MFE di Trapani si è riunito nel mese di aprile per discutere della situazione politica europea, in particolare a seguito dell'esito del primo turno delle presidenziali francesi. Sono stati anche discussi i risultati della Conferenza organizzativa di Firenze ed è stata ribadita la scelta dei federalisti trapanesi di seguire la linea indicata dalla Segreteria nazionale, coerentemente con le decisioni dei Congressi nazionale ed europeo.

MARSALA – Conferenza per gli studenti per il 9 maggio – La Giornata dell'Europa è stata celebrata presso l'Istituto Magistrale di Marsala (TP) con una conferenza del Segretario regionale Rodolfo Gargano (Unità europea e costruzione dello Stato federale) e con la partecipazione del Segretario della locale sezione Antonella Marino e del Presidente Leonardo Spanò, oltre ai docenti iscritti e simpatizzanti. Alla conferenza ha, poi, fatto seguito una riunione del Direttivo della sezione.

ENNA – Raccolta pubblica di firme all'Appello dell'UEF – Il 9 maggio, il MFE di Enna, in collaborazione con l'AEDE, la Casa d'Europa e l'AICCRE, ha organizzato una raccolta di firme in piazza all'Appello dell'UEF. Autorità e forze sociali hanno aderito all'iniziativa, assistendo anche alla premiazione di un gruppo di giovani delle scuole secondarie superiori, partecipanti ad un concorso sull'Europa. Lo stand, allestito per tutta la giornata ha visto una buona affluenza di pubblico. Le firme raccolte sono state oltre 400.

PERGUSA (Enna) – Riunione del Comitato direttivo regionale e incontro dei quadri siciliani – Nel mese di aprile,

PARIGI: SEMINARIO ITALO-FRANCESE, RACCOLTA PUBBLICA DI FIRME ALL'APPELLO DELL'UEF E TAVOLA ROTONDA

Nei giorni 21-23 giugno, organizzato dalla GFE italiana, dalla Jeunesse Européenne France congiuntamente con l'Istituto Altiero Spinelli, si terrà a Parigi un seminario di formazione federalista su "La Convenzione europea e la prospettiva federale".

Il programma prevede, nel pomeriggio del 21 giugno, un dibattito su "Ideali federalisti e impegno europeo", introdotto da Samuele Pii, Presidente della GFE e da Valéry-Xavier Lentz, della JE France. Nella mattina di sabato, il dibattito verterà su "Situazione politica e strategia federalista" e sarà introdotto da Aurélien Beujard, Presidente della JE France e da Francesco Ferrero, Segretario nazionale della GFE; successivamente, Giovanni Biava, dell'Ufficio europeo della GFE e Cécile Liv-Muller, la sua omologa francese, introdurranno il tema "La collaborazione tra GFE-Italia e JE France". Da ultimo, Alberto Frascà, Responsabile per la formazione della GFE-Italia e Alix Masson, Responsabile comunicazione della JE France, introdurranno il dibattito su "Formazione federalista e comunicazione politica".

Nel pomeriggio, sino alle 17, è prevista una raccolta di firme sull'Appello dell'UEF, con stand posti in luoghi particolarmente significativi della Capitale francese.

Al termine della raccolta di firme, si svolgerà una tavola rotonda su "La Convenzione e il futuro federale dell'Europa". Parteciperanno: i parlamentari europei Alain Lamassoure, membro della Convenzione europea e Pervanche Bérès, membro supplente della Convenzione europea, l'on. Valdo Spini, membro supplente della Convenzione, Pier Virgilio Dastoli, Portavoce del Forum della Società Civile, Alfonso Iozzo, Presidente del MFE.

Nella mattina di domenica, si svolgerà una riunione della JE France aperta alla delegazione italiana e successivamente si riuniranno le Commissioni Politica e Relazioni internazionali.

IL WORLD FEDERALIST MOVEMENT E TRIBUNALE PENALE INTERNAZIONALE

L'11 aprile 2002, dieci Stati hanno depositato i documenti per la ratifica del Protocollo di Roma del Tribunale penale internazionale, portando così da 56 a 66 il numero di Paesi disposti a ratificare il Trattato che lo istituisce e provocando l'entrata in vigore del nuovo sistema di giustizia penale internazionale dal 1° luglio 2002. Nell'intervento alla speciale sessione plenaria dell'ONU per la ratifica, il World Federalist Movement, parlando in rappresentanza della coalizione di ONG creatasi a sostegno del Tribunale penale internazionale, ha richiamato la dichiarazione di Roma del 1998, nella quale si sottolineava che la storia del mondo è stata quasi continuamente una storia di guerre vinte e di pace perduta: per questo, la Corte penale internazionale rappresenta una realizzazione storica della comunità internazionale, grazie alla quale la pace ha vinto e la guerra ha perduto.

Il World Federalist Movement è nato per promuovere una visione del mondo secondo la quale la legge del diritto deve sostituire la legge della violenza, la brutalità del potere e l'anarchia. Il WFM, un movimento a livello mondiale che si batte per la pace, è stato sostanzialmente il solo, negli anni 1945-52, a denunciare i difetti e la carenza di democrazia delle istituzioni internazionali sorte alla fine della seconda guerra mondiale. La corsa da parte di molti vincitori ad impadronirsi nuovamente dei loro imperi, il controllo dei vincitori sulla Carta dell'ONU, la loro giustizia nei Tribunali di Norimberga e Tokio, ed il loro controllo sulle istituzioni di Bretton Woods, basato sul criterio "un dollaro-un voto": tutti questi elementi hanno impedito alle Nazioni Unite di realizzare il loro principale obiettivo, quello di "preservare le future generazioni dal flagello della guerra".

Il timore che il mondo possa cadere nella terza guerra mondiale, in una fase della storia in cui l'uso delle armi atomiche potrebbe distruggere completamente la vita e la civilizzazione sul Pianeta, hanno spinto federalisti mondiali come Emery Reves, Einstein e Russell a chiedere un governo mondiale e una pace mondiale garantiti dal diritto a livello planetario. I trattati internazionali ed i progressivi sforzi per il disarmo sono stati denunciati come illusori perché, si diceva,

le forze che progressivamente conducono verso la guerra vanno più in fretta. Pur non considerandolo la soluzione ottimale, essi sostenevano che, se necessario, sarebbe stato meglio avere un governo del mondo autocratico imposto dagli USA e dalla Russia, con l'eventuale partecipazione della Gran Bretagna e della Francia, capace di tenere lontana la guerra, piuttosto che l'assetto politico-militare imposto dagli USA basato sul principio "meglio morto che rosso". Essi sostenevano che sarebbe stato meglio costituire un governo mondiale e, successivamente, battersi per renderlo democratico, se ciò si fosse reso necessario al fine di evitare una guerra nucleare certa. Essi erano passati attraverso due terribili guerre mondiali in meno di 30 anni.

Quando la Guerra fredda ha diviso il mondo, i disastrosi sforzi dei vincitori della seconda guerra mondiale per rioccupare i loro imperi si sono trasformati in 45 anni di guerre di indipendenza e di lotte per la de-colonizzazione, ed i federalisti mondiali sono stati praticamente ridotti al margine dalla *Realpolitik* della "reciproca distruzione assicurata". La pericolosità, l'incoscienza e la follia della politica mondiale durante la Guerra fredda non potranno mai essere adeguatamente documentati.

E' quasi un'ironia che, dopo 40 anni di marcia nel deserto, il primo progetto globale del WFM ad attrarre veramente l'attenzione e ad avere successo sia stato quello di contribuire ad organizzare e sostenere lo sforzo di creare un Tribunale penale internazionale. Si tratta pur sempre di un trattato, ma di un trattato che stabilisce il diritto internazionale non solo nei rapporti tra gli Stati, ma anche per gli individui. Gli Stati ed i rappresentanti delle Nazioni Unite incominciano a definire il TPI come il più significativo passo avanti del diritto internazionale che si sia mai verificato dal momento della fondazione dell'ONU. Gli USA denunciano il fatto che il Protocollo di Roma è "sovranazionale" e minaccia di indebolire sia la sovranità nazionale, sia i poteri esclusivi dati al Consiglio di Sicurezza dell'ONU dalla Carta.

Dovranno passare dei decenni prima che si possa conoscere
(segue a pag. 20)

si è riunito il Direttivo regionale del MFE-Sicilia, per programmare l'attività dei prossimi mesi. Dopo la relazione del Segretario regionale, Rodolfo Gargano, si è affrontato il problema della programmazione, con particolare riguardo al reclutamento ed alla formazione dei quadri – un tema che si era già posto all'attenzione del Comitato nel corso della precedente riunione di Sciacca – unitamente alla necessità di intensificare il dibattito politico all'interno delle sezioni. Al termine, su proposta del Segretario, si è deciso di organizzare una serie di "giornate di dibattito e proposte". Nell'ultima domenica di maggio, sempre a Pergusa, si è svolto uno di questi incontri, organizzato dalla Segreteria regionale, cui sono intervenuti i quadri regionali del MFE e della GFE, ed i simpatizzanti che avevano partecipato ai seminari organizzati nel corso dell'anno sui temi del federalismo e l'unità europea. L'incontro si è articolato in due sessioni: quella del mattino, presieduta da Cettina Rosso, che ha visto le relazioni di Rodolfo Gargano (La partecipazione degli Stati nazionali al sistema istituzionale della Federazione europea e il problema della sovranità) e di Davide Perollo (La strategia del Movimento Federalista europeo tra Convenzione europea e ruolo dei paesi fondatori) e quella del pomeriggio, presieduta da Giorgio Nobile, con la relazione di Ruggero Del Vecchio (L'andamento dei lavori della Convenzione e le prospettive per l'avanzamento del processo costituente). L'iniziativa di questo ciclo di incontri con i responsabili regionali e locali del MFE siciliano e dell'europeismo diffuso fra i giovani e nella scuola, ha preso l'avvio dal Convegno svoltosi ad Erice Pizzolungo sul tema "Società multietnica ed europea federale nell'era della globalizzazione, al quale sono intervenuti Alfonso Sabatino e Lucio Levi, oltre ad esponenti del mondo accademico e politico, tra cui si ricorda il Sottosegretario agli Interni, sen. Antonio D'Alì. □

IL COMITATO FEDERALE DELL'UEF APPROVA UNA SERIE DI PROPOSTE PER LA CONVENZIONE

Il 20-21 aprile, si è riunito a Palma di Majorca il Comitato federale dell'UEF (preceduto da un convegno su "Le regioni europee e l'avvenire federale dell'Europa", a cui hanno preso parte molti rappresentanti politici spagnoli e delle isole Baleari).

Il Presidente Jo Leinen ha introdotto i lavori ricordando come, dopo Nizza, si siano aperte importanti prospettive d'azione per i federalisti. La Dichiarazione di Laeken contiene due importanti elementi: a) per la prima volta, dalla fondazione della Comunità, i governi accettano la prospettiva di una Costituzione europea; oggi, tutti si trovano d'accordo su questo obiettivo; b) la Convenzione rappresenta un nuovo metodo per riformare l'Unione, rispetto a quello intergovernativo. Questo nuovo metodo l'hanno chiesto i federalisti e l'hanno ottenuto. Se si parla di Costituzione non esistono tabù, tutto può essere messo in discussione. I maggiori quotidiani europei parlano ormai della Convenzione come di una costituente, ha proseguito Leinen, notando come si stia aprendo un intenso dibattito in tutti i paesi dell'Unione. Noi vogliamo una Costituzione per l'elezione europea del 2004.

Il Presidente dell'UEF ha poi sottolineato un ulteriore fatto positivo: il varo dell'euro, accolto dall'entusiasmo popolare. La gente si identifica con la nuova moneta e con l'Europa.

Passando all'analisi del quadro mondiale, Leinen ha osservato che, nel Medio Oriente, l'Europa ha più responsabilità degli USA, facendo notare come non sia un caso che la politica europea in Medio Oriente si stia differenziando da quella americana. Infine, ha segnalato

un successo del World Federalist Movement: la ratifica del Tribunale penale internazionale.

Dopo la relazione del Presidente Leinen, il Segretario Bruno Boissière ha illustrato l'attività dell'UEF, a partire dalla manifestazione di Laeken, che ha rappresentato un discreto successo, grazie anche alla mobilitazione del MFE italiano. Per la prima volta la manifestazione ha avuto una buona copertura da parte dei mass media. Ora, l'attività dell'UEF è concentrata sulla Convenzione. Si è costituita la "Federalist Voice" che raccoglie molte organizzazioni di ispirazione federalista e ha adottato come piattaforma politica il testo della campagna dell'UEF, presentato al vice-Presidente della Convenzione Dehaene (v. notizia sul numero di aprile de *l'Unità Europea*). Boissière ha anche ricordato che si è costituito l'Intergruppo "Costituzione europea" dentro la Convenzione.

Il Comitato federale, dopo una lunga serie di interventi, ha adottato una risoluzione sul Medio Oriente ed ha approvato una serie di proposte sull'architettura della Costituzione europea, che serviranno come piattaforma rivendicativa nei confronti della Convenzione. □

Segue da pag. 19: **IL WFM ...**

il destino del TPI e prima che gli storici possano spiegare come mai questo straordinario sforzo si sia potuto produrre e sviluppare così velocemente, giungendo a 60 ratifiche, con un anticipo variabile dai 5 ai 25 anni rispetto alle previsioni fatte dagli esperti nel 1998.

Sono convinto che gli storici riconosceranno che, oltre alla proclamata globalizzazione economica, alla fine del XX secolo, si è estesa a livello planetario anche la globalizzazione della democrazia, della giustizia e della legge del diritto. Emery Reves, nel 1945, aveva affermato che, sino a quando lo scontro tra industrializzazione e nazionalismo non fosse stato superato dal diritto, non ci sarebbe stata speranza di sopravvivenza per la civiltà. Dalla seconda guerra mondiale, il coinvolgimento dei civili nella guerra è aumentato incredibilmente, sino a tre volte di più che nel passato. Il TPI rappresenta non solo un passo fondamentale verso lo sviluppo della democrazia internazionale, ma anche un passo fondamentale verso l'obiettivo di liberare il mondo dal flagello della guerra.*

William R. Pace

* Editoriale del prossimo numero del *Federalist Debate*

L'UNITA' EUROPEA



Mensile del MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO (Sezione Italiana dell'UEF e del WFM)

Direttore:	Marita Rampazi
Amministratore:	Massimo Malcovati
Responsabile organizzativo:	Ugo Pistone
Prezzo copia:	€ 2,00
Abbonamento annuo:	€ 18,00

Versamento sul c.c.p. 10725273, intestato a: EDIF,
Via Porta Pertusi, 6 - 27100 PAVIA (tel. 0382.304733,
telefax 303784)

E-mail: rampazi@unipv.it
http://www.mfe.it

Direttore responsabile: Giovanni Vigo
Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 15 del 27 gennaio 1973
Sped. in abb. postale comma 20/c art. 2 legge 662/96
Autorizzazione Direzione PPTT di Pavia

Stampa: Tipografia PIME Editrice Srl - Pavia